



COMUNE DI POGGIODOMO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL
PIANO REGOLATORE GENERALE- PARTE STRUTTURALE L.R. N. 1/2015

DOCUMENTO DI SCOPING

A cura di:

Arch. Pian. Stefano Alemanno

PRG:

Redattore: Arch. Fabrizio Altieri

Collaboratore: Arch. Pian. Stefano Alemanno

Aprile 2016

Poggiodomo (Pg):

situato a 976 m s.l.m. su un colle alla sinistra del torrente Tissino,

è un piccolo borgo a 110 km da Perugia (LUI XVII, 219).

Il toponimo è un composto di Poggio e di un riflesso del latino *domus* "casa".

dal Dizionario di Toponomastica – UTET

INDICE

| | |
|---|---------------|
| 1. INTRODUZIONE..... | pag.4 |
| 1.1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI SULLA VAS | |
| 2. PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE PER LA VAS..... | pag.8 |
| 3. LA VAS E I CONTENUTI DEL PIANO: STRATEGIE E INDIRIZZI GENERALI..... | pag.9 |
| 3.1. <i>IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE</i> | |
| 3.2. <i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i> | |
| 4. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA..... | pag.13 |
| 5 ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO | pag.14 |
| 5.1. <i>INQUADRAMENTO DEL CONTESTO TERRITORIALE E SOCIO-ECONOMICO</i> | |
| 5.2. <i>ACQUA</i> | |
| 5.3. <i>ARIA</i> | |
| 5.4. <i>BIODIVERSITA, IL RAPPORTO CON I SITI NATURA 2000</i> | |
| 5.5. <i>ENERGIA</i> | |
| 5.6. <i>MOBILITA' E TRASPORTI</i> | |
| 5.7. <i>PAESAGGIO E NATURA</i> | |
| 5.8. <i>RIFIUTI</i> | |
| 5.9. <i>SUOLO E SOTTOSUOLO</i> | |
| 5.10. <i>QUADRO AMBIENTALE</i> | |
| 6. LE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE..... | pag.43 |
| 6.1. <i>QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO</i> | |
| 7. GLI OBIETTIVI DEL PIANO E L'ANALISI DI COERENZA | pag.46 |
| 8. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO, GLI INDICATORI..... | pag.49 |

INTRODUZIONE

Il Comune di Poggiodomo ha conferito all'Arch. Fabrizio Altieri l'incarico per la redazione del Piano Regolatore Generale del Comune.

L'Arch. Altieri ha successivamente incaricato l'Arch. Pian. Stefano Alemanno, per la redazione del presente documento.

Tale documento costituisce il Rapporto Ambientale Preliminare (o di Scoping) necessario per l'avvio delle consultazioni preliminari così come stabilito dall'art. 5 comma 2 L.R. n. 12/2010 al fine di avviare il procedimento di Valutazione, ai sensi del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. ed in conformità con quanto previsto dalla normativa regionale sopra citata e dell'art.239 L.R. n. 1/2015, per il Piano Regolatore Generale – Parte Strutturale del Comune di Poggiodomo.

Il **documento di scoping** costituisce uno degli elaborati previsti dalla Direttiva comunitaria 2001/42/CE in seno alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS).

1.1.PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI SULLA VAS

Il presente documento tiene conto del complesso di indirizzi e di norme maturati in sede internazionale e nazionale connessi alle politiche e regolamentazioni definite in materia di valutazione ambientale.

In particolare risultano fondanti i seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) –atto di recepimento della direttiva 2001/42/CE da parte dello Stato italiano;
- Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”;
- Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128. “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;
- Legge Regionale 16 febbraio 2010 n. 12 “Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i.

La Direttiva 2001/42/CE ha come obiettivo quello di “...*garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente*” (art 1).

La stessa stabilisce che “*per «valutazione ambientale» s’intende l’elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell’iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...*” (art.2)

Per “*rapporto ambientale*” s’intende la parte della documentazione del piano o programma “... *in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l’attuazione del piano o programma potrebbe avere sull’ambiente nonché le ragioni alternative alla luce degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano o programma*”. I contenuti di tale Rapporto Ambientale sono definiti nell’Allegato I della Direttiva.

Secondo l'art 3 della Direttiva, sono soggetti a VAS *“i piani e i programmi che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE”*.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), a livello nazionale, è regolata dalla Parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. *“Norme in materia ambientale”* così come modificata e integrata dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e dal D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128 dove si segnala, tra le modifiche apportate dal legislatore, il nuovo comma 3 che stabilisce che *“la fase di valutazione è effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione”*.

Alle norme regionali è demandata l'indicazione dei criteri con i quali individuare l'Autorità competente, che ha compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale.

Alle norme regionali è altresì demandata la disciplina per l'individuazione degli enti locali territorialmente interessati e per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, oltre che le modalità di partecipazione delle regioni confinanti.

Secondo il D.lgs. 152 del 2006 i principali soggetti coinvolti nella procedura di VAS sono:

➤ *l'autorità procedente*, la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano -programma, sia un diverso soggetto pubblico o privato, è la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma;

➤ *l'autorità competente*, la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato; in sede statale autorità competente è il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che esprime il parere motivato di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali;

➤ *la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale* di cui all'articolo 7 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge 14 luglio 2008, n. 123,

assicura al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il supporto tecnico-scientifico per l'attuazione di quanto stabilito nel decreto;

- *i soggetti competenti in materia ambientale*, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani e programmi.

La VAS deve essere avviata contestualmente al processo di formazione del piano o programma (Art 11, comma 1) ed è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma ed è effettuata durante lo svolgimento del processo stesso e quindi anteriormente all'approvazione del piano o programma.

Le fasi principali della procedura sono:

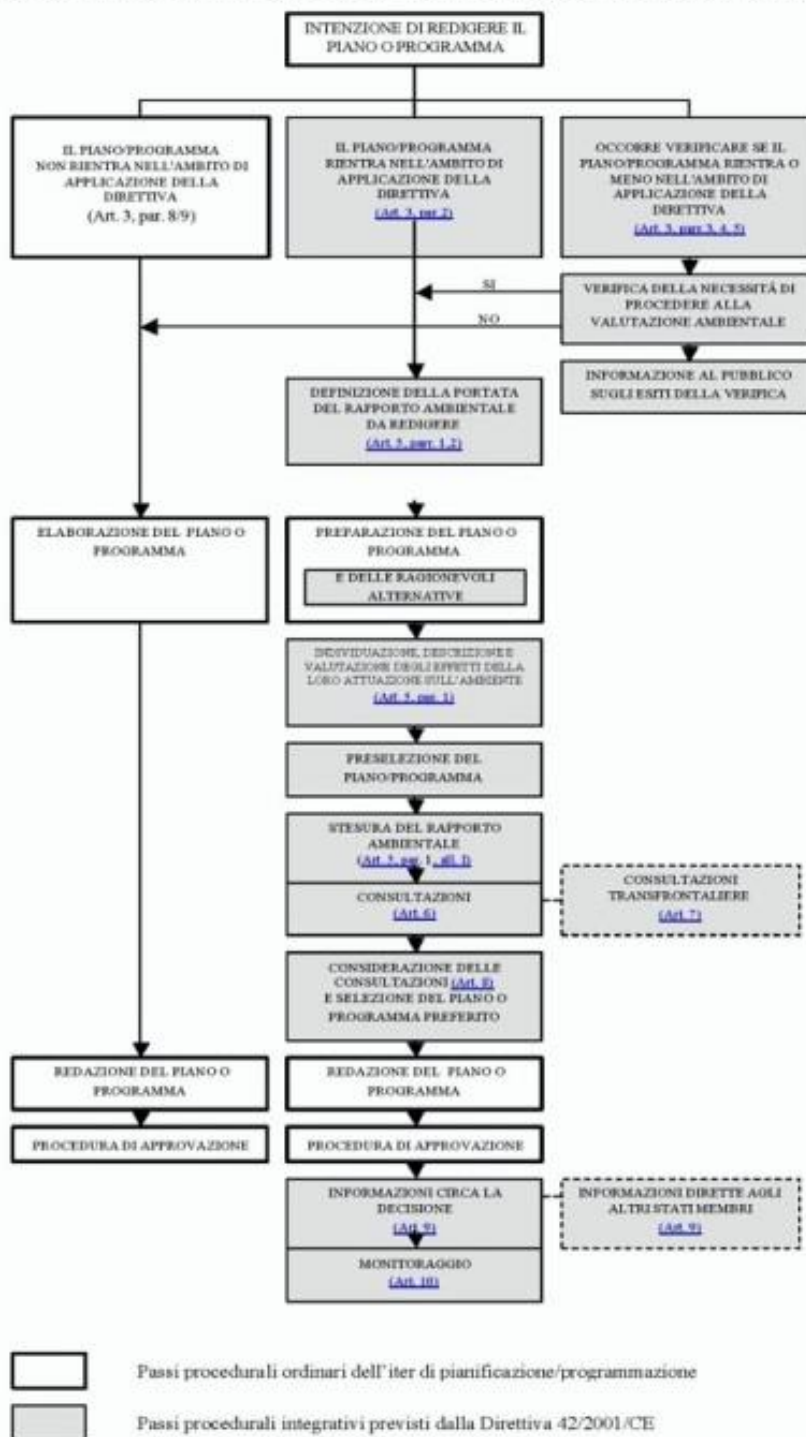
- svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- consultazioni sulla base del rapporto ambientale preliminare;
- elaborazione del rapporto ambientale;
- svolgimento di consultazioni;
- valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- decisione;
- informazione sulla decisione;
- monitoraggio ambientale.

A livello regionale la normativa sulla VAS è disciplinata dalla L.R. 16 Febbraio 2010 n. 12 *“Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni”*.

2. PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE PER LA VAS

Di seguito vengono espone le fasi del percorso metodologico procedurale per la VAS del PRG del Comune di Poggiodomo coerenti con quanto indicato nella legislazione nazionale e regionale vigente in materia:

INTEGRAZIONE DIRETTIVA 2001/42/CE – PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE



3. LA VAS E I CONTENUTI DEL PIANO: STRATEGIE E INDIRIZZI GENERALI

La VAS è un processo di valutazione ambientale che affianca un piano o un programma per considerarne i possibili effetti sull'ambiente aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

Le valutazioni per la VAS assumono, quindi, come criterio primario lo sviluppo sostenibile, ovvero: *“uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri”*.

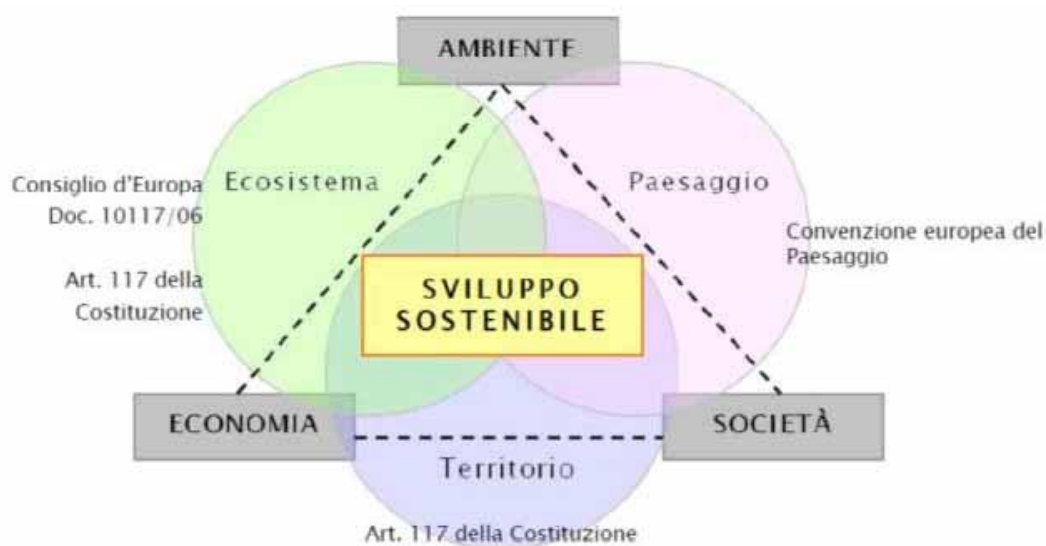


Fig. 1: I sistemi di riferimento per lo sviluppo sostenibile

L'integrazione del percorso di VAS nel processo di piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno della definizione del piano e in tale senso il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS.

Affinché la VAS possa realmente influenzare e intervenire sugli aspetti decisionali e sulle scelte di piano è fondamentale che sia realizzata di pari passo con l'elaborazione del piano o programma, accompagnandone ed integrandone il processo di formazione ed il relativo percorso decisionale.

Nel processo valutativo vengono considerati i valori, le sensibilità e le criticità dell'ambiente, nonché le identità dei luoghi coinvolti dal piano. La VAS individua e valuta i possibili effetti significativi sull'ambiente e definisce le misure previste per impedire, ridurre e compensare

nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi potenzialmente indotti dall'attuazione del piano o del programma.

Inoltre, al fine di assicurare la più ampia condivisione delle strategie e delle scelte di piano, è fondamentale che tutto il processo di VAS sia caratterizzato dal coinvolgimento e dalla partecipazione dei diversi attori territoriali, soggetti tecnici competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati dal piano ed il pubblico.

In base a quanto definito dall'art 20 della L.R. 1/2015 il PRG è lo strumento di pianificazione dell'intero territorio comunale con il quale il comune stabilisce la disciplina urbanistica per la valorizzazione e la trasformazione del territorio, definendo le condizioni di assetto per la realizzazione di uno sviluppo locale sostenibile, stabilendo inoltre le modalità per la valorizzazione ambientale e paesaggistica.

Il Piano Regolatore è composto da una parte strutturale, oggetto del presente percorso di valutazione, e da una operativa.

Oltre a quanto contenuto nell'art. 21 comma 2 della L.R. 1/2015 il PRG parte strutturale ai sensi dell'art. 21 comma 1 della sopra citata normativa regionale, identifica, in riferimento ad un'idea condivisa di sviluppo socio-economico e spaziale e mediante individuazione fondiaria, le componenti strutturali del territorio quali:

- a) gli elementi del territorio che costituiscono il sistema delle componenti naturali e assicurano il rispetto della biodiversità;
- b) le aree instabili o a rischio, per caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, idrauliche e sismiche, nonché i giacimenti di cava accertati;
- c) le aree agricole, quelle di particolare interesse agricolo, gli oliveti, nonché le aree boscate, anche con riferimento alle normative di settore;
- d) gli insediamenti esistenti e gli elementi del territorio che rivestono valore storico-culturale di cui all'articolo 96 e le eventuali relative fasce di rispetto;
- e) gli insediamenti esistenti non aventi le caratteristiche di cui alla lettera d);
- f) le infrastrutture lineari e nodali per la mobilità ed in particolare la rete ferroviaria e viaria di interesse regionale, provinciale e comunale, nonché gli elettrodotti di alta tensione.

3.1. *IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE*

La necessità di processi di partecipazione pubblica e di consultazione interistituzionale è emersa sin dai primi casi di sperimentazione della VAS ed assume sempre di più un'importanza fondamentale e fondativa di tale processo specialmente quando le analisi scientifiche non sono sufficienti per conseguire risultati certi, soprattutto in materia di sviluppo sostenibile.

La complessità dei problemi trattati, l'intreccio tra gli aspetti oggettivi, la percezione soggettiva e i sistemi di valori in continuo cambiamento richiedono che le amministrazioni che governano tali aspetti si confrontino con i soggetti che nel territorio vivono e lavorano da sempre.

Quando si pianifica è necessario ed opportuno prendere in considerazione l'insieme delle prospettive di sviluppo di un'area, in una logica di integrazione, avendo come obiettivo la sostenibilità delle scelte anche sul lungo periodo. Queste prospettive di sviluppo saranno più verosimili possibili se affiancate dalla concertazione che dovrà consistere nello sforzo, a partire da punti di vista ed interessi diversi, volto a costruire obiettivi e strategie il più possibile condivisi da un ampio ventaglio di soggetti.

Il confronto può produrre scontro ma anche nuove soluzioni, più creative oppure visioni diverse che inizialmente i singoli portatori di interessi, non riuscivano ad intravedere.

Se, come detto, è fondamentale la partecipazione dei soggetti politici ed amministrativi, l'attivo coinvolgimento dei soggetti sociali ed economici rappresenta l'elemento qualificante e distintivo dell'intero processo.

Infatti la partecipazione, nel processo di VAS, è da assumere come elemento fondamentale che deve valere al fine di generare un valore aggiunto, "quel sapere" che è importante per meglio individuare gli interessi pubblici da perseguire.

Il suo ruolo risulta fondamentale nel processo integrato di formazione del piano e valutazione della sostenibilità delle scelte oggetto di esso, che deve essere gestito al meglio nella fase preparatoria e nell'ambito del quale le osservazioni possono costituire importanti contributi da utilizzare per migliorare i contenuti del piano stesso.

3.2 SOGGETTI DA COINVOLGERE

Ai sensi dell'art. 4 commi 3 e 4 della L.R. 12/2015 oltre che nella legge regionale anche nella D.G.R. 13 Maggio 2013, n. 423, sono soggetti interessati al procedimento di VAS del PRG Parte Strutturale del Comune di Poggiodomo:

➤ l'autorità procedente: Comune di Poggiodomo

➤ l'autorità competente: Comune di Poggiodomo individuato come Autorità Competente (AC), ai sensi delle leggi regionali n.8/2011e n.7/2012 che hanno attribuito ai Comuni tale ruolo, che possono esercitarlo direttamente. In particolare il responsabile del procedimento è il geometra Sandro Sabatini:

➤ i soggetti competenti in materia ambientale:

- Regione Umbria, Direzione Regionale Ambiente, Territorio e infrastrutture –Rischio idrogeologico, Cave e valutazioni Ambientali - Sez. V.A.S;
- ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo,direzione regionale beni culturali e paesaggistici dell'Umbria;
- ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, soprintendenza Archeologica per l'Umbria
- servizio P.T.C.P. della Provincia di Perugia;
- autorità di bacino;
- A.R.P.A. della Regione Umbria;
- A.S.L. Umbria 2;
- servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale Regione Umbria;
- agenzia forestale regionale comparto 4;

➤ enti territorialmente interessati;

➤ le associazioni di categoria e di settore, organizzazioni o gruppi, individuate dall'autorità procedente;

➤ il pubblico.

4. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA

L'ambito di influenza del PRG deve essere valutato sotto un duplice aspetto: rispetto ai contenuti stessi del piano nel territorio di riferimento, cioè l'oggetto e gli obiettivi della pianificazione, e rispetto alle possibili ricadute o interazioni ambientali sul territorio o provenienti dal territorio circostante.

Per quanto riguarda il primo punto si deve fare riferimento alla L.R. 12/2010 che indica i contenuti PRG – Parte Strutturale (quello sottoposto a VAS) come riassunti nel capitolo 3 del presente rapporto ambientale preliminare.

Mentre per quanto riguarda il secondo aspetto le possibili ricadute territoriali del PRG vengono individuate a partire dal contesto ambientale di riferimento (aria, acqua, suolo, paesaggio, ...).

In tal senso non è possibile considerare il Comune di Poggiodomo isolato dal contesto territoriale in quanto può esistere un'influenza reciproca tra comuni limitrofi per quanto attiene la gestione della mobilità, piuttosto che la localizzazione dei diversi insediamenti (residenziali, industriali, commerciali, direzionali ...), la gestione delle acque e la realizzazione delle opere in alveo, la presenza di fonti inquinanti o di rumore, la gestione complessiva del paesaggio, ecc.

Pertanto la scala di lavoro è limitata al comune di Poggiodomo ma l'ambito di influenza e di analisi è esteso ai comuni vicini.

5 ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO

5.1. INQUADRAMENTO DEL CONTESTO TERRITORIALE E SOCIO -ECONOMICO

Inquadramento del contesto territoriale

Il Comune di Poggiodomo, dal latino "podium" podio, pedanae "domo" mettere a coltura è situato in Umbria e detiene il primato del comune più piccolo (174 abitanti) della medesima regione. Appartenente alla provincia di Perugia, si trova arroccato su uno sperone di roccia nella tipica posizione dei castelli di poggio con vista sulla valle del torrente Tisino che negli anni ha solcato una profonda incisione sulla scaglia rossa della montagna.

Poggiodomo è sovrastato dai monti Carpenale e Coscerno e il suo territorio ha in gran parte una morfologia acclive che si estende per 40,10 Km² con una densità abitativa di 4.35 ab/km². Le frazioni appartenenti al territorio di Poggiodomo sono tre, Mucciafora, Roccatamburo e Usigni perfettamente allineate tra loro, in funzione dell'andamento lineare del torrente Tisino, lungo un vecchio itinerario che collegava il Comune di Monteleone a quello di Cerreto di Spoleto.

Gli alti e ripidi versanti che circondano Poggiodomo e le sue frazioni sono interamente occupati da boschi compatti e fitti di orniello e di faggio.

Come accaduto per l'intera area della Valnerina anche per Poggiodomo il secolo XVIII fu scandito da una serie di terremoti di cui il più forte nel 1703. Usigni e lo stesso Poggiodomo rimasero leggermente danneggiate dal sisma mentre a Mucciafora e Roccatamburo si contarono in totale otto morti.



Fig. 2: Foto aerea di Poggiodomo anno 2012



Fig. 3: Foto aerea di Poggiodomo anno 1988

Da un censimento effettuato subito dopo il sisma risultarono presenti 750 abitanti ripartiti tra i quattro centri abitati di cui 400 residenti solo a Poggiodomo; dato rilevante se si considera che 453 erano gli abitanti residenti a Cascia capoluogo.

L'assetto urbanistico di Poggiodomo ha registrato negli anni crolli e lesioni dovuti ai numerosi eventi sismici, in ultimo quello del 1997, che hanno colpito la zona. Il centro storico di Poggiodomo composto da un castello fondato nel XIII secolo è il risultato delle diverse ricostruzioni, alcune non ancora ultimate, che si sono susseguite negli anni.

Facente parte prima del territorio di Cascia fino all'epoca dell'occupazione francese, fu eretto subito dopo, nel 1809, a comune autonomo e riconosciuto amministrativamente.

Le espansioni dell'abitato negli anni hanno interessato prevalentemente l'area a monte della chiesa di S. Carlo oggetto di interventi edilizi realizzati da alcune famiglie possidenti considerate le più influenti della comunità.

Inquadramento del contesto socio-economico

Inquadramento sociale

Popolazione residente

Il primo elemento di analisi del contesto socio-economico ci è offerto dall'andamento della popolazione secondo i censimenti generali della popolazione effettuati dall'ISTAT con cadenza decennale (1981 e 2011), ed aggiornamento annuale.

Le dinamiche demografiche, a partire dal primo censimento del 1982, sono caratterizzate da un decremento costante della popolazione fino all'anno 1992 anno in cui si registra un aumento della popolazione fino a raggiungere i 221 abitanti. Da una valutazione sull'intero arco temporale considerato possiamo quindi affermare che si tratta di una decrescita "moderata e continua" eccezion fatta per l'anno 1992.

In base quanto rilevato dall'ultimo censimento risalente al primo gennaio 2015 la popolazione residente risulta essere di 129 abitanti.

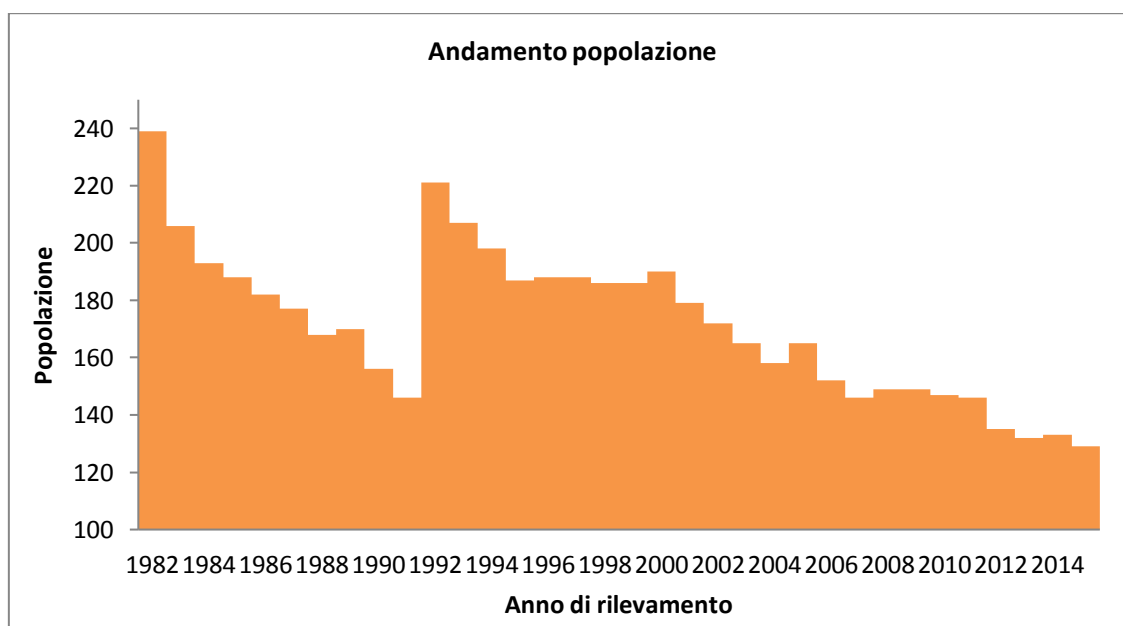


Fig. 4: andamento della popolazione residente nel Comune di Poggiodomo indagato attraverso le successioni annuali dei censimenti Istat 1982-2015

Per avere anche una visione più ampia e dettagliata della situazione attuale della popolazione residente nel Comune di Poggiodomo, nei grafici che seguono, si è scelto di riportare l'andamento del numero dei residenti nel Comune diviso per classi di sesso dal 2010 ad oggi.

Come si nota dal grafico a torta accanto la popolazione di sesso maschile residente nel 2015 nel territorio comunale si attesta su un valore del 48% lasciando il restante 52% alla popolazione residente di sesso femminile.

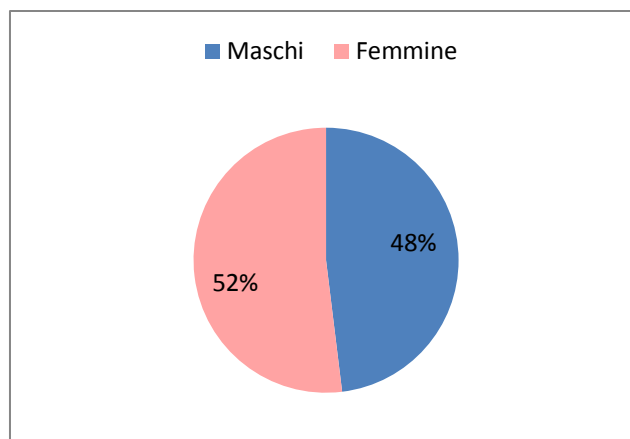


Fig. 5: % Popolazione residente divisa per classi di sesso– 2015

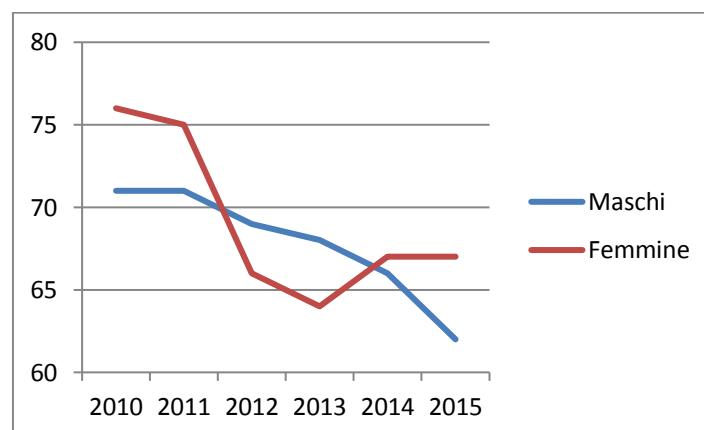


Fig. 6: grafico raffigurante l'andamento, diviso per classi di sesso, della popolazione residente nel Comune di Poggiodomo

Da una prima lettura del grafico sopra risulta che le due linee di tendenza, quella relativa al sesso femminile e quella relativa a quello maschile, hanno un andamento differente in quanto la linea di tendenza maschile nel corso del quinquennio 2010-2015 registra una decrescita costante, da 71 abitanti residenti nel 2010 a 62 residenti nel 2015, mentre la linea di tendenza femminile scende bruscamente nell'anno 2012 facendo registrare una perdita di otto abitanti di sesso femminile rispetto al 2010 per poi attestarsi a 67 unità nel biennio 2014-2015.

| | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
|---------|------|------|------|------|------|------|
| Maschi | 71 | 71 | 69 | 68 | 66 | 62 |
| Femmine | 76 | 75 | 66 | 64 | 67 | 67 |
| Totale | 147 | 146 | 135 | 132 | 133 | 129 |

Fig. 7: valori, divisi per classi di sesso, della popolazione residente nel Comune di Poggiodomo

Analizzando nello specifico il trend del grafico figura 6 e consultando i rispettivi valori in tabella si evince che, sia la popolazione residente di sesso maschile che quella femminile, hanno un periodo in cui le linee di decrescita si attestano circa sugli stessi valori appartenenti al numero degli individui. Per il sesso femminile l'anno di stasi in cui si registrano due valori uguali a 67 individui è quello del 2014-2015 mentre per il sesso maschile sono il 2010-2011 gli anni in cui si registrano due medesimi valori relativi al numero di individui italiani residenti nel territorio comunale.

Popolazione straniera

Analogo discorso va fatto per quel che riguarda la popolazione straniera residente nel territorio comunale nel medesimo periodo 2010-2015. A tal proposito il grafico di seguito (fig.8) riporta il trend relativo alla popolazione straniera residente di sesso maschile e femminile. Analizzando i valori riportati si nota l'aumento della popolazione straniera di sesso femminile, da due abitanti nel 2010 a cinque nel 2015; mentre la popolazione straniera di sesso maschile scende da due abitanti nel 2010 a zero nel 2012 per poi mantenersi sullo stesso valore fino al 2015.

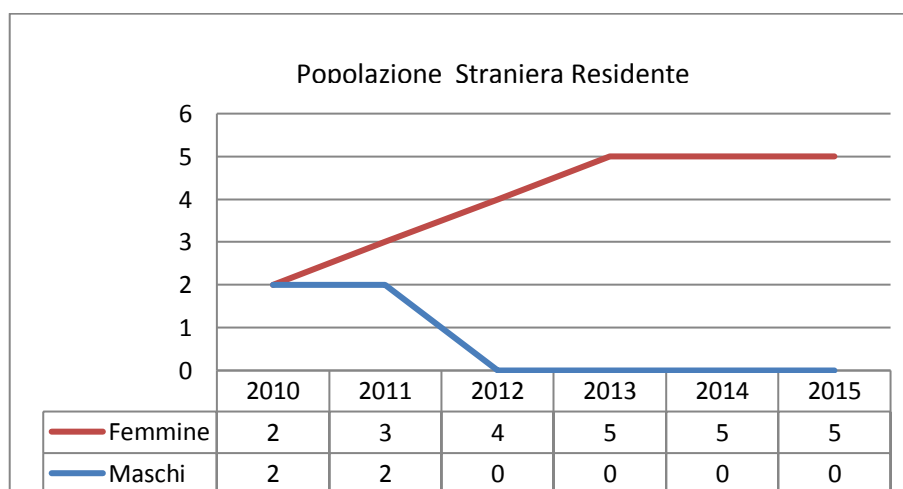


Fig. 8: grafico e relativa tabella di valori rappresentante l'andamento della popolazione straniera residente nel Comune di Poggiodomo

I Saldi naturali e migratori

Di particolare importanza per l'analisi del contesto sociale di un determinato territorio risulta essere anche il movimento della popolazione residente valutato a cadenza annuale, sempre secondo fonte ISTAT, dove si hanno indicazioni relative al saldo naturale e migratorio: il primo espresso come differenza tra i nati e i morti, il secondo ottenuto come differenza tra le effettive iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza. Osservando in dettaglio il movimento della popolazione residente, mediante l'impiego delle indicazioni relative al saldo naturale, si rileva che quest'ultimo, ad eccezione dell'anno 2011, ha sempre valori di saldo negativo (fig.8).

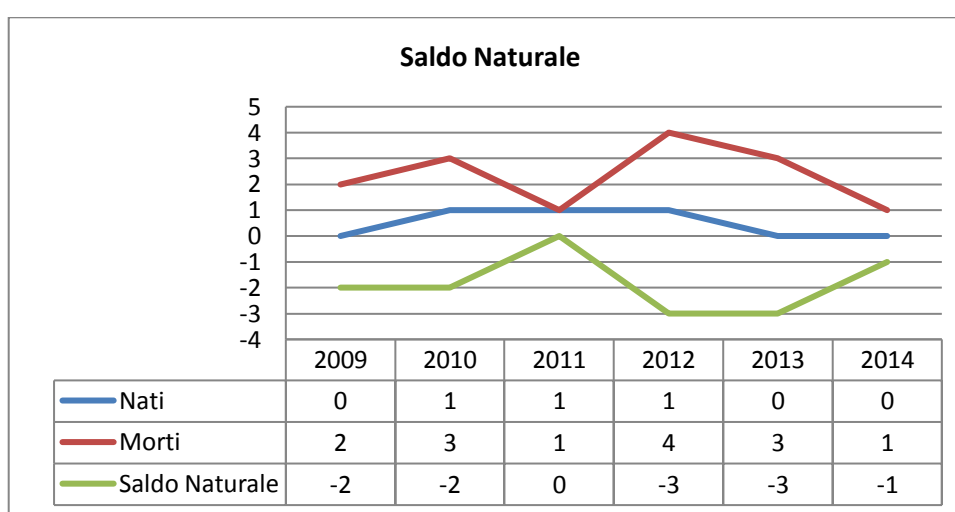


Fig. 9: grafico e relativa tabella di valori rappresentante il saldo naturale del Comune di Poggiodomo

Per quel che riguarda il saldo migratorio, differenza tra il numero di immigrati e quello di emigrati, constatiamo che il saldo è sempre positivo o nullo, ad eccezione del 2014, a testimonianza di un flusso entrante maggiore di quello in uscita evidenziando una leggera capacità attrattiva del territorio dovuta a delle dinamiche che successivamente verranno indagate.

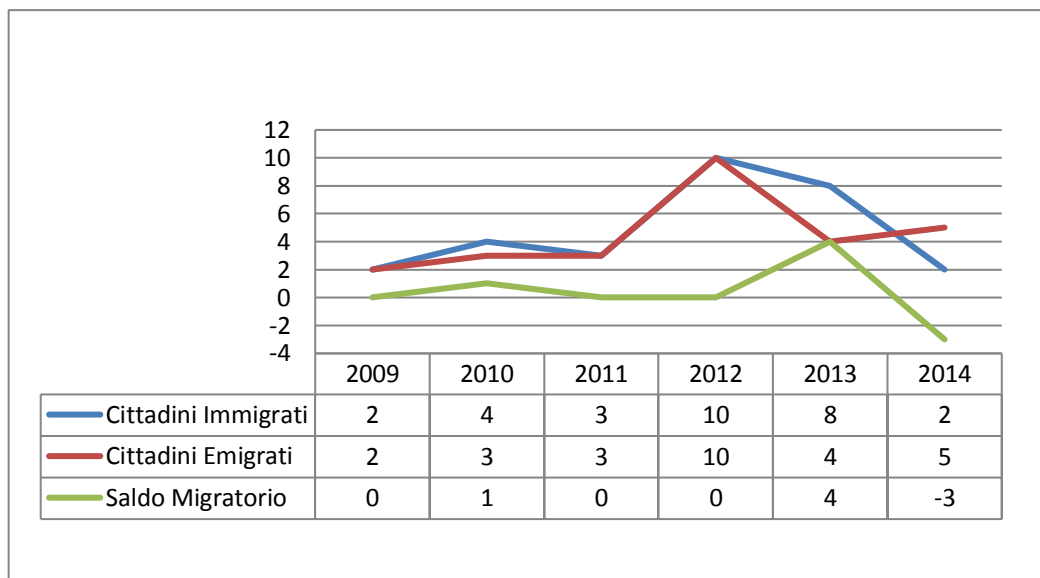


Fig. 10: grafico e relativa tabella di valori rappresentante il saldo migratorio del Comune di Poggiodomo

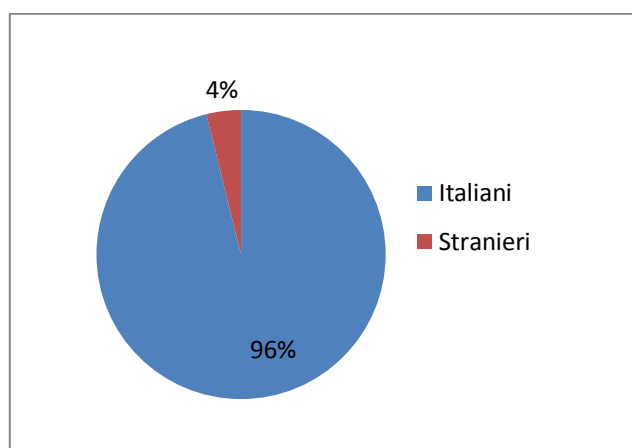


Fig. 11: grafico rappresentante i valori in percentuale della popolazione italiana e straniera residente nell'anno 2015 nel Comune di Poggiodomo

La suddivisione in classi di età e l'indice di vecchiaia

Per quanto riguarda i caratteri strutturali della popolazione, l'indice di vecchiaia (Iv), indicatore del ricambio generazionale, esprime la percentuale di popolazione anziana (di età superiore ai 65anni) rispetto alla nuova generazione (di età compresa tra 0 e 14 anni). Valori bassi del rapporto stanno ad indicare una prevalenza della nuova generazione su quella anziana e quindi una tendenza al ringiovanimento della popolazione; viceversa, valori alti indicano una tendenza all'invecchiamento della popolazione.

Nello specifico l'indice di vecchiaia del comune di Poggiodomo fa registrare valori altissimi a testimonianza del fatto che la popolazione residente tende in maniera decisa all'invecchiamento.

| Anno | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
|-----------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| 0-14 Anni | 4 | 6 | 6 | 5 | 5 | 4 |
| 65+ Anni | 74 | 70 | 64 | 69 | 75 | 73 |
| I.v. | 1850% | 1167% | 1067% | 1380% | 1500% | 1825% |

Fig.12: tabella dei valori rappresentante l'evoluzione dell'indice di vecchiaia

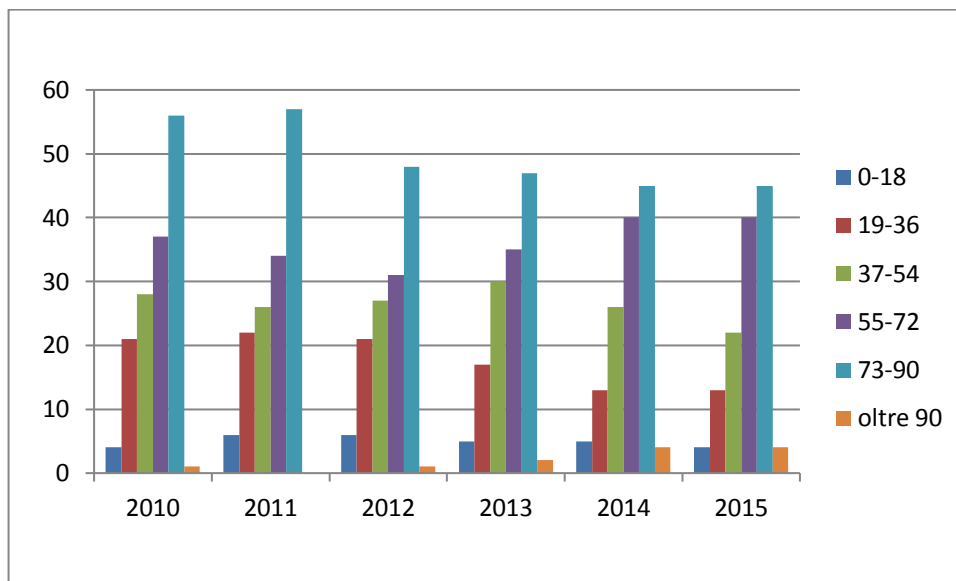


Fig. 13: Grafico rappresentante l'evoluzione della popolazione residente aggregata per classi d'età del Comune di Poggiodomo

Il grafico illustrato in figura 13, rappresentante l'evoluzione della popolazione residente aggregata per classi d'età, mostra una netta differenza in termini di quantità tra le diverse classi di età. Da una prima lettura del grafico è importante sottolineare che la principale classe d'età risulta essere quella tra i 73 e 90 anni; mentre le due classi con il minor numero di unità risultano essere quella che va dai 0 ai 18 anni e quella dai 90 anni ed oltre.

Quanto detto sopra conferma che la popolazione del Comune di Poggiodomo ha un'età media molto elevata come testimoniato anche dall'elevato indice di vecchiaia della stessa, e quindi si evidenzia l'assenza di un ricambio generazionale.

Questa lettura dovrà orientare le scelte di piano, salvaguardando e cercando di agevolare l'insediamento delle generazioni giovani, ma anche e soprattutto le scelte di piano dovranno essere rivolte al miglioramento dello stile di vita delle generazioni anziane attuali che popolano i territori del Comune di Poggiodomo.

Le famiglie

L'andamento del numero delle famiglie residenti nel territorio comunale, rappresentato nel grafico che segue, può definirsi in decremento costante nel periodo analizzato che va dal 2009 al 2014; dato che conferma l'andamento della popolazione residente indagata per lo stesso periodo. Infatti il numero di famiglie residenti nell'anno 2009 risulta essere uguale a 89 nuclei mentre nel 2014 era di 77 nuclei.

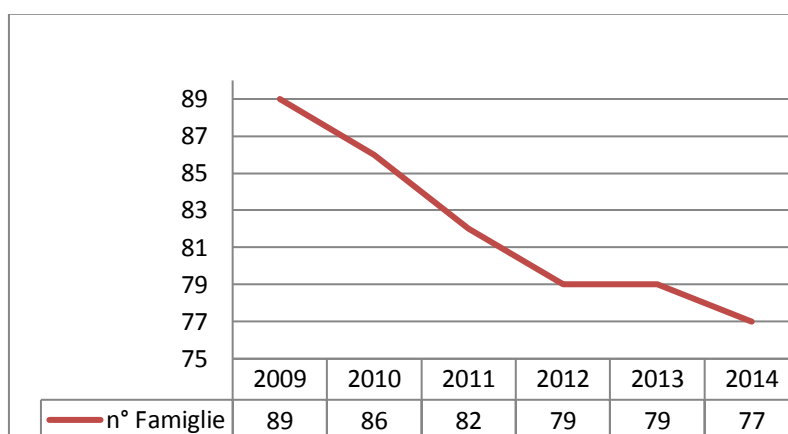


Fig. 14: Grafico rappresentante il numero di famiglie residenti nel Comune di Poggiodomo

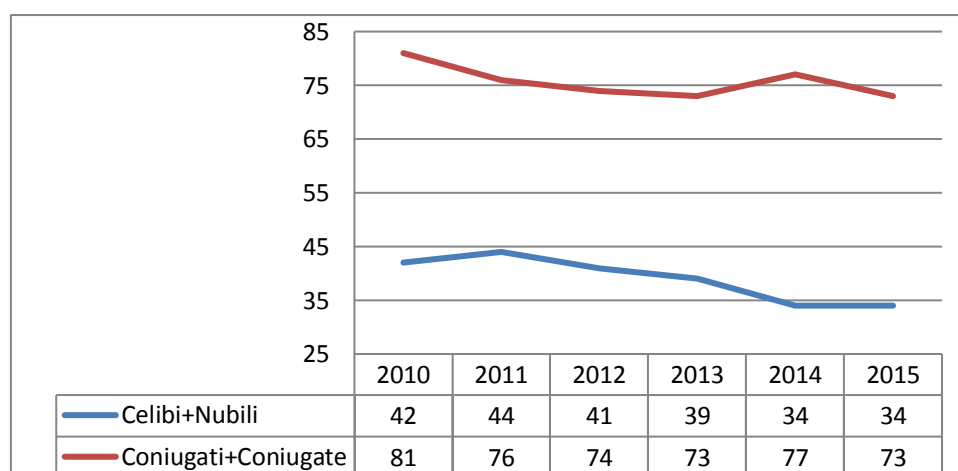


Fig. 15: Grafico rappresentante lo stato civile della popolazione del Comune di Poggiodomo

Altro grafico rilevante è quello dello stato civile della popolazione (fig. 15) dove maggiore risulta il numero di coniugati/e rispetto a quello dei celibi/nubile e, per entrambi i casi, vi è una diminuzione costante delle due entità e mai un aumento inverso dell'uno rispetto all'altro. Discorso diverso va fatto per il gap tra le due linee di tendenza, quella dei single e quella dei coniugati, che rimane all'incirca sempre costante durante il periodo 2010-2015 e che tende a ridursi leggermente rispetto solo nel 2011.

Inquadramento economico

Ad oggi l'attività economica prevalente nel territorio del Comune di Poggiodomo è quella agricola con allevamenti di ovini il cui latte è lavorato nei caseifici locali per la produzione di formaggi; si coltivano inoltre cereali e si raccolgono tartufi.

Storicamente però l'agricoltura era il settore economico trainante per il territorio di riferimento nonostante nel decennio 1961-1971 si registrò un calo occupazionale con una variazione di -56.2%. Per quanto riguarda invece il settore dell'industria negli anni '70 non si registrano attività industriali connesse con l'agricoltura (nel 1961 erano state censite invece cinque aziende con nove addetti); l'industria manifatturiera, sempre nel decennio di riferimento, resta sostanzialmente stabile con tre aziende censite nel 1961.

5.2. ACQUA

Acque superficiali

L'autorità di bacino del fiume Tevere ha individuato nove sottobacini principali, di cui alcuni ricadenti all'interno del territorio regionale. Il territorio di Poggiodomo ricade per la sua interezza, circa 40 kmq, all'interno del sottobacino n.9 denominato Corno e Nera a monte del Velino.

Il sottobacino n.9 denominato Corno e Nera a monte del Velino ha una superficie totale di 1.454 kmq.

Nello specifico il territorio del Comune di Poggiodomo è attraversato dal torrente Tissino che è costeggiato in parte dalla strada Cerreto di Spoleto-Rocchetta. Il torrente con lunghezza complessiva di 15 km nasce alle pendici del monte Sciudri (metri 1427) ed è affluente di sinistra del fiume Nera dove si immette a quest'ultimo in Località Ponte.

TAV. 2 - Inquadramento amministrativo

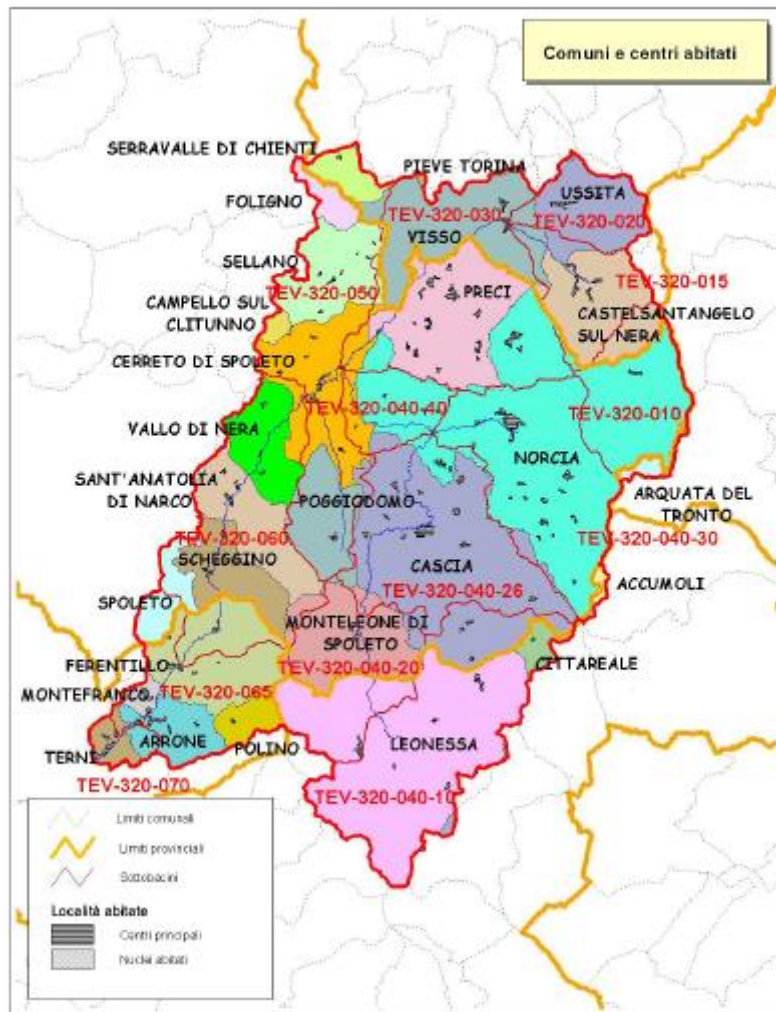


Fig. 16: Sottobacino 9 PAI Inquadramento amministrativo

Acque sotterranee

Il comune di Poggiodomo rientra nel corpo idrico sotterraneo calcareo dei Monti della Valnerina. All'interno del territorio comunale non sono presenti stazioni di monitoraggio.

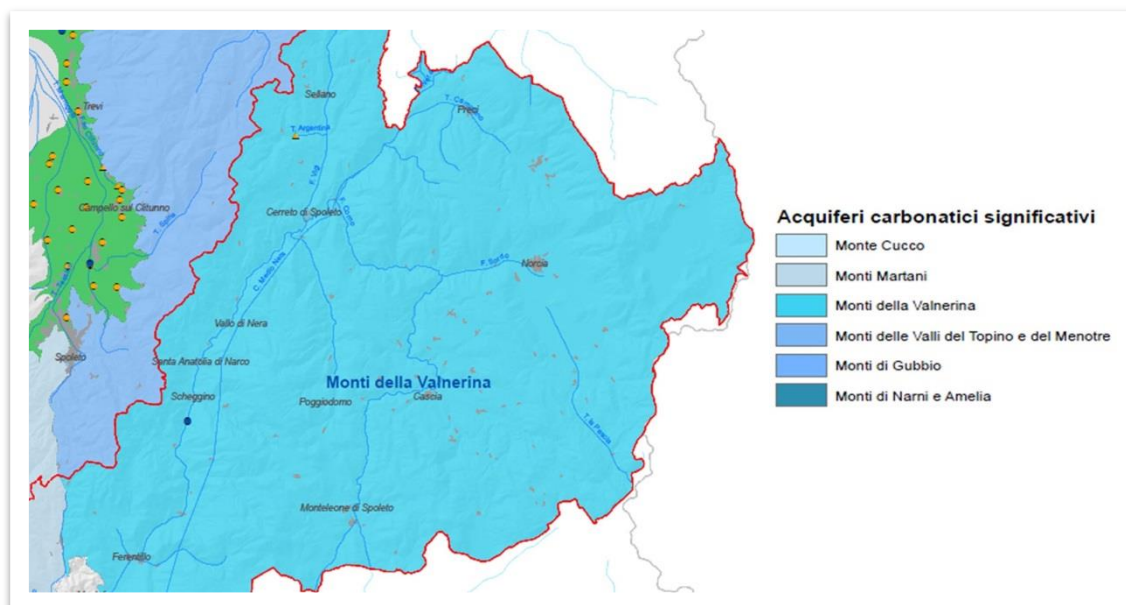


Fig. 17: Acque sotterranee – acquiferi

Depuratori

Dopo una ricerca effettuata sul sito internet di Arpa Umbria si segnala che nel territorio del Comune di Poggiodomo non sono presenti impianti di depurazione.

5.3. ARIA

Anche in questo caso, come avvenuto per gli impianti di depurazione, dopo aver effettuato una ricerca sulle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria presenti in Umbria si segnala che comune di Poggiodomo non sono presenti stazione di monitoraggio fisse. Tuttavia analizzando i dati riportati nel Piano Regionale della qualità dell'aria è possibile constatare che nel comune non si sono riscontrati particolari elementi di criticità in quanto i valori di particolato fine (PM10 e PM2.5), biossido di azoto (NO₂), monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo (SO₂) e Ozono (O₃) risultano essere tutti quanti al di sotto della media e decisamente molto bassi rispetto ai valori limite considerati pericolosi per la salute umana.

5.4. BIODIVERSITA' - IL RAPPORTO CON I SITI NATURA 2000

Ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e succ. mod. e della DGR 8 agosto 2003 n. 7/14106 è previsto che i piani e i programmi che vanno ad interessare (direttamente o indirettamente) aree ricadenti in Siti Natura 2000 siano sottoposti a procedura di Valutazione d'Incidenza.

Questa costituisce il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi progetto, intervento o atto pianificatorio che possa avere effetti significativi su un'area della Rete Natura 2000, al fine di salvaguardarne l'integrità attraverso un'analisi preliminare delle ricadute che attività e previsioni potrebbero avere condizionando l'equilibrio ambientale che le contraddistingue.

Sul territorio indagato è verificata solo la presenza di tre ZSC (Zone speciali di conservazione), di seguito elencate, per le quali si reputa necessario procedere allo Studio d'Incidenza;

- IT5210063 – Monti Coscerno, Civitella e Aspra – Provincia di Perugia, Comuni: Ferentillo, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Vallo di Nera;
- IT5210062 – Monte Maggio – Provincia di Perugia, Comuni Cascia, Cerreto di Spoleto, Poggiodomo;
- IT5210058 - Monti Galloro – dell'Immagine – Provincia di Perugia, Comuni: Cerreto di Spoleto, Poggiodomo, Vallo di Nera.

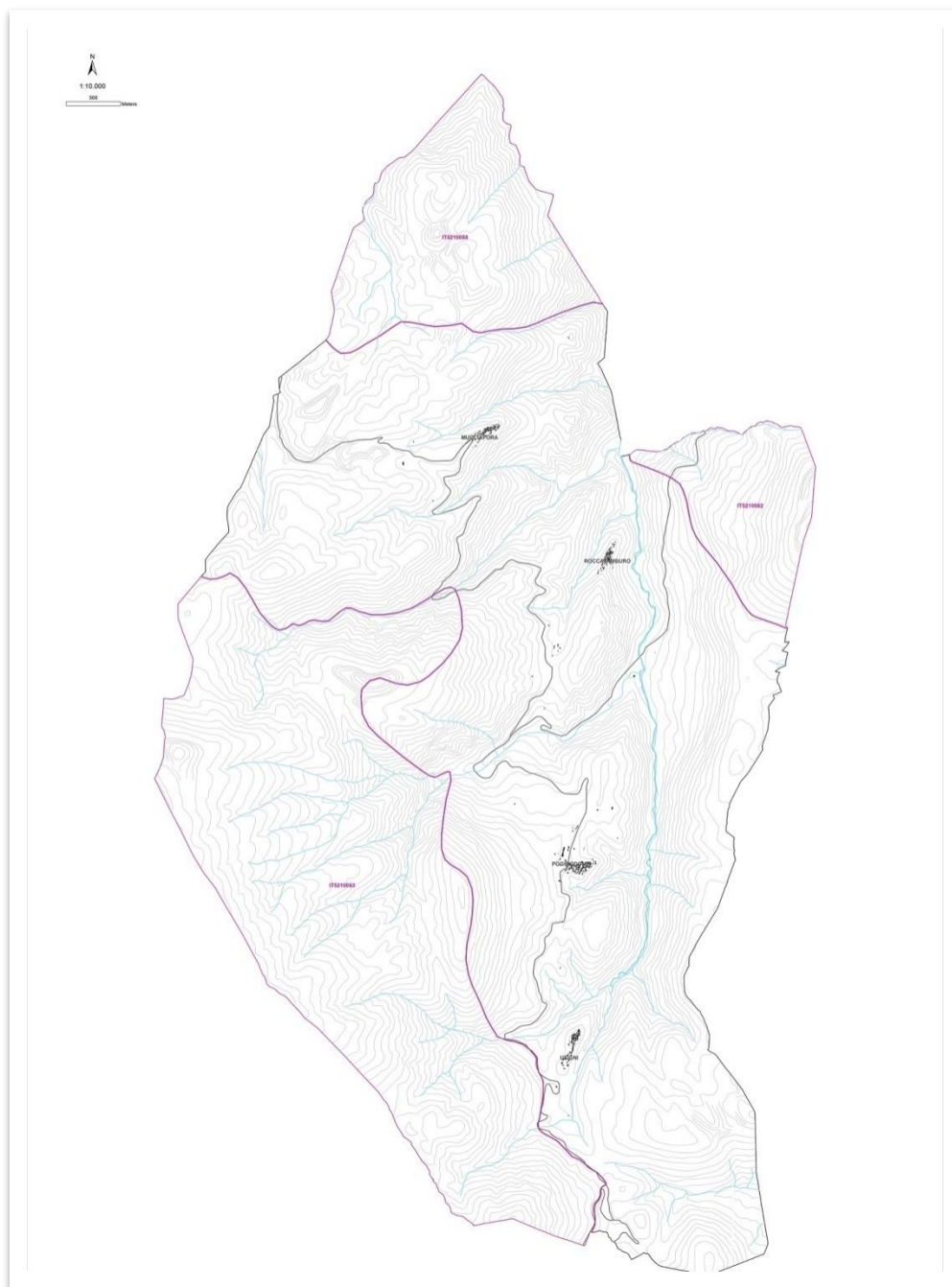


Fig. 18: Poggiodomo individuazione dei SIC ricadenti nel Comune di Poggiodomo

IT5210063

Si tratta del migliore esempio di ambiente montano presente in Umbria, al di fuori del Gruppo dei Sibillini, poichè i tipi di vegetazione montana dell'Appennino centrale sono rappresentati nel modo migliore e completo. Spiccano per la grande estensione: le faggete (generalmente ben conservate e con ampie zone governate a fustaia) ed i pascoli dei Festuco-Brometalia, che presentano aspetti floristici e fitosociologici diversi in relazione alle caratteristiche geomorfologiche del territorio. Di particolare interesse fitogeografico sono i seslereti di cresta a Sesleria apennina ed i cespuglieti a Vacciniummyrtillustipici di ambienti

alto-appenninici e qui presenti in condizioni di extrazonalità. Nella ricca flora di questi rilievi, oltre ai numerosi endemismi, sono state segnalate: *Bulbocodium vernum* ssp. *versicolor* e *Gentiana lutea*, rare al livello appenninico, *Vaccinium myrtillus* e *Lonicera alpigena*, rare a livello regionale. Tra la fauna è stata segnalata anche *Rana graeca* (specie vulnerabile), *Accipiter nisus* (specie rara), *Buteo buteo*, *Falco tinnunculus* e *Montifringilla nivalis* (specie poco comuni) *Lepus europaeus* (fondamentale per la catena alimentare dell'aquila reale).

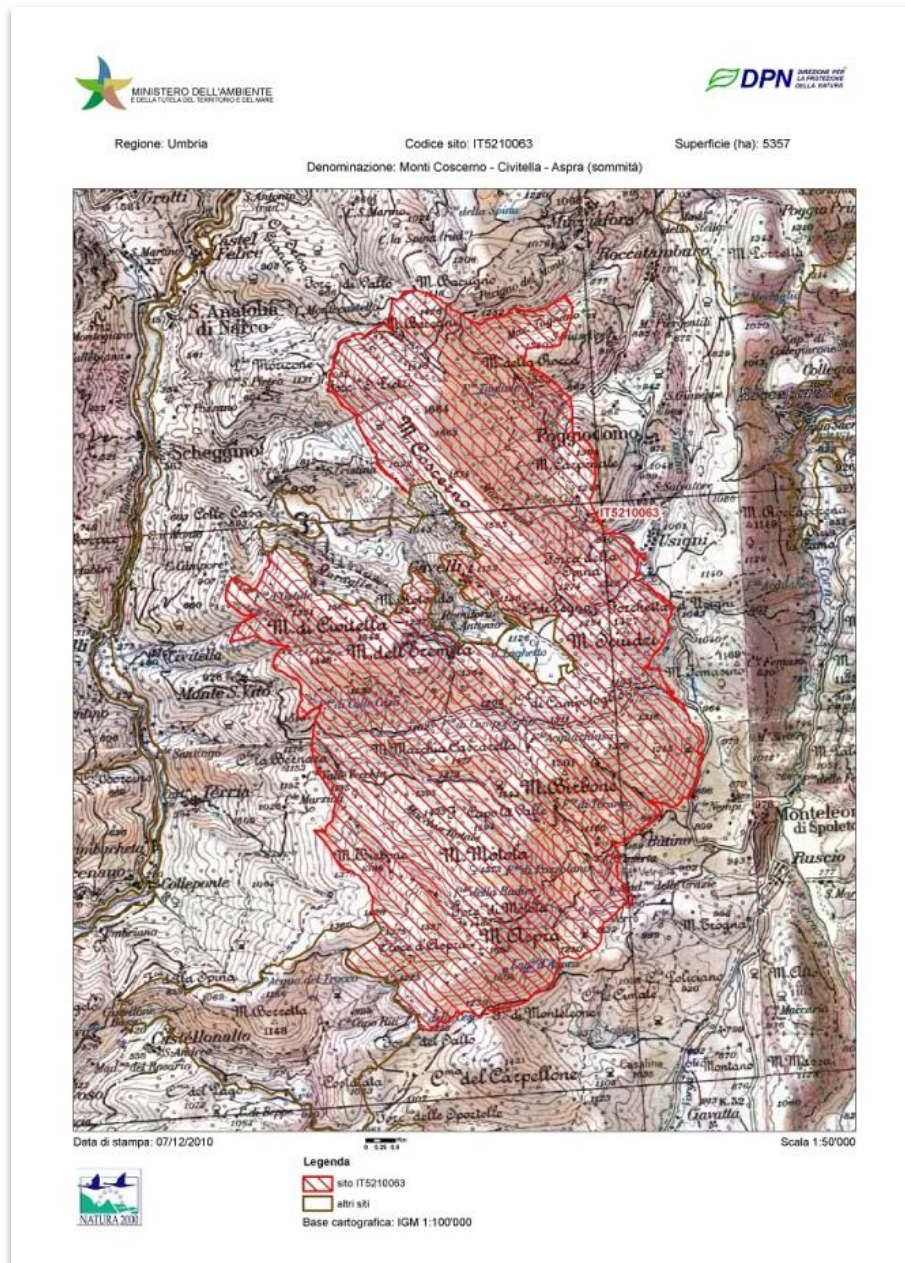


Fig. 19: SIC IT5210063 cartografia

IT5210062

Ottimo esempio di area montana appenninica con faggete (a nuclei governate a fustaia) e pascoli a *Bromuserectus* ben conservati e ricche di specie. Di particolare interesse fitogeografico sono, inoltre, i cespuglieti a *Euphorbiaspinosa*, che ricoprono le creste esposte a sud. Questo tipo di vegetazione è molto raro nell'Appennino centrale, tanto che in Umbria essa è conosciuta solo per poche stazioni (quella di M. Maggio è la più interna). Tra le specie floristiche, oltre alle endemiche, è stata segnalata *Ephedra major*, relitto conservativo del Terziario. Tra la fauna è stato segnalato *Accipiternisus* (raro), *Buteobuteo* e *Falco tinnunculus* (specie poco comuni) e *Lepuseuropaeus* (fondamentale per la catena alimentare dell'aquila reale).

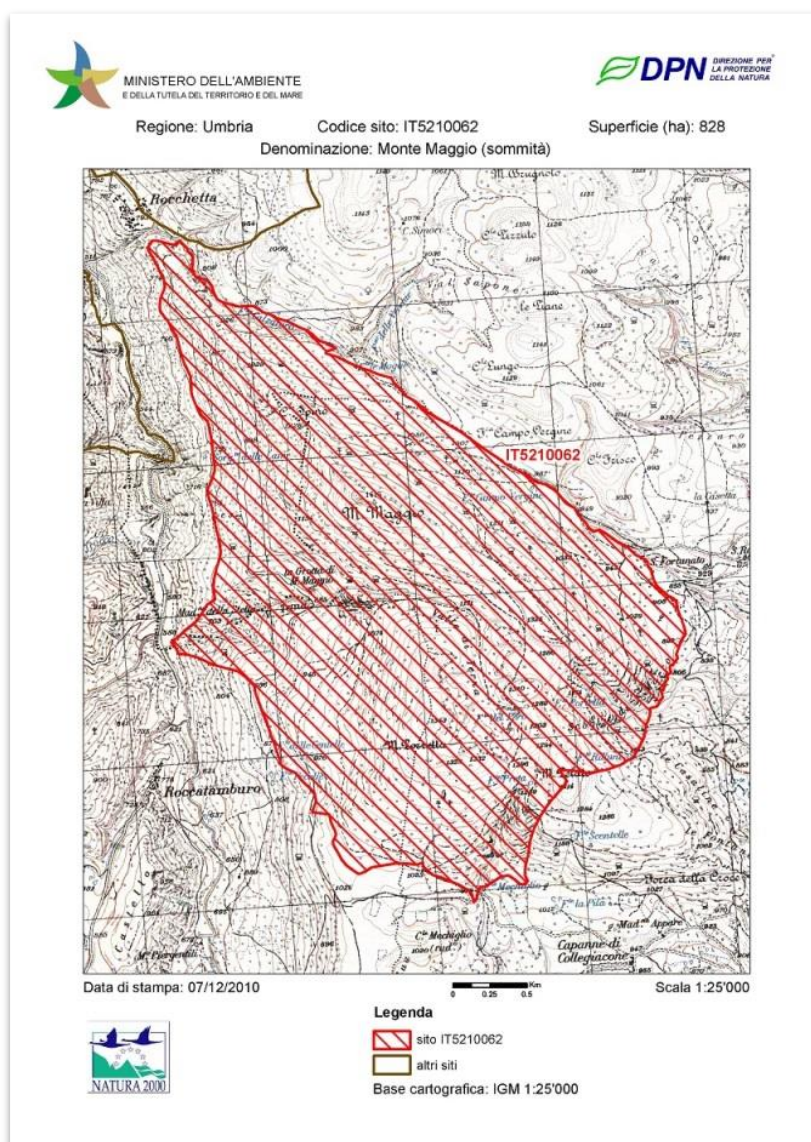


Fig. 20: SIC IT5210062 cartografia

5.5.ENERGIA

Per quanto concerne i consumi finali di energia elettrica riguardanti il Comune di Poggiodomo si precisa che non è stato possibile reperire dati specifici.

Per poter trovare dei parametri di riferimento da utilizzare in fase di analisi, si è fatto riferimento ai dati presenti su uno studio pubblicato dall'ISTAT risalente all'anno 2012 riguardante i consumi di energia per capoluogo di provincia.

Nello specifico si è scelto di utilizzare il valore di consumo di energia attribuito a Perugia pari a 1.125 kwh/ab.

5.6. MOBILITA' E TRASPORTI

Nel territorio del Comune di Poggiodomo sono presenti circa 20 Km di strade provinciali ripartiti tra la SP 470 tratto uno e la SP 472 tratto due; la prima attraversa il territorio comunale da nord a sud collegando Località Ruscio (Monteleone) a Borgo Cerreto, mentre la seconda collega Poggiodomo a Vallo di Nera. Entrambe vengono classificate in funzione della tipologia del collegamento (DCP 71/ 2001) come strade primarie. Oltre alle due strade provinciali si segnala anche la presenza di 237 km di strade comunali classificate come strade locali di categoria F.

Al fine di indagare meglio la componente mobilità di seguito viene riportata la tabella dei dati relativi al parco veicolare presente nel territorio comunale di Poggiodomo, (dati tratti da fonte ISTAT forniti dall'ICI relativi all'anno 2014) utili per comprendere i flussi di traffico del territorio oggetto del presente studio e le potenziali ricadute sull'ambiente.

| | |
|--|----|
| Autobus | 0 |
| Autocarri Trasporto Merci | 16 |
| Autoveicoli Speciali / Specifici | 1 |
| Autovetture | 92 |
| Motocarri e Quadricicli Trasporto Merci | 1 |
| Motocicli | 12 |
| Motoveicoli e Quadricicli Speciali / Specifici | 1 |
| Non Definito | 0 |
| Rimorchi e Semirimorchi Speciali / Specifici | 0 |
| Rimorchi e Semirimorchi Trasporto Merci | 0 |
| Trattori Stradali o Motrici | 0 |

Per quanto riguarda il trasporto pubblico il territorio del Comune di Poggiodomo è servito da due linee coperte da Umbria Mobilità la prima Linea E407 Monteleone-Poggiodomo-S.Anatolia e la seconda Linea E435 Cascia-Monteleone-Roccatamburo; entrambe le linee permettono poi il collegamento con le città più importanti dell'Umbria con scambi di linee di trasporto o anche con l'utilizzo della rete ferroviaria.

5.7. PAESAGGIO E NATURA

Il P.U.T. contribuisce alla programmazione regionale, in quanto costituisce lo strumento di pianificazione territoriale che costituisce il quadro di orientamento, sotto il profilo paesistico, delle politiche che hanno rilevanza territoriale

Il P.P.R. Piano Paesaggistico Regionale contribuisce alla programmazione regionale, in quanto costituisce il quadro di orientamento, sotto il profilo paesistico, delle politiche che hanno rilevanza territoriale. Il Piano seppur al momento soltanto preadottato, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 26 giugno 2009, n.13, dalla Giunta Regionale, costituisce lo strumento unico di pianificazione paesaggistica del territorio regionale che, nel rispetto della Convenzione europea del Paesaggio e del Codice per i Beni culturali e il Paesaggio di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, mira a governare le trasformazioni del territorio al fine di mantenere i caratteri identitari peculiari del paesaggio umbro perseguendo obiettivi di qualità paesaggistica.

Per quanto riguarda il repertorio dei paesaggi, Poggiodomo è individuato all'interno della tavola 7_FN Valnerina che comprende i territori montuosi sud-orientali gravitanti attorno alla valle del Nera e delimitati dai rilievi dell'Appennino umbro-marchigiano, comprendenti il massiccio del Coscerno-Aspra.

Le strutture identitarie appartenenti al paesaggio regionale "Valnerina" sono le seguenti:

- 7FN.1 Valle del Nera, del Vigi e del Corno, i borghi fortificati di origine antica. La ex ferrovia Spoleto-Norcia. L'architettura religiosa, l'Abbazia di San Pietro in Valle, l'Abbazia di San Felice;
- 7FN.2 Le montagne Sellanesi, la Valle del Vigi e il Castello di Montesanto;
- 7FN.3 La Val Castoriana e la montagna di Preci. L'architettura religiosa e l'Abbazia di Sant'Eutizio;
- 7FN.4 Poggiodomo e il Coscerno-Aspra.

L'art. 142 della D.lgs. 42/2004, recependo quanto a suo tempo previsto dal D.lgs. 490/99, sottopone a tutela tutta una serie di componenti costitutive del paesaggio italiano, i cui beni ambientali sono contenuti anche all'interno del PTCP art. 39 della Provincia di Perugia. Il Piano individua le seguenti componenti per il Comune di Poggiodomo che sono soggetti a tutela paesaggistica:

- zone di interesse archeologico;
- aree di rispetto dei corsi d'acqua;
- aree gravate da usi civici;
- territori coperti da foreste e da boschi;
- montagne per la parte eccedente i 1200 m s.l.m.;
- ambiti delle aree boscate percorse da incendi.

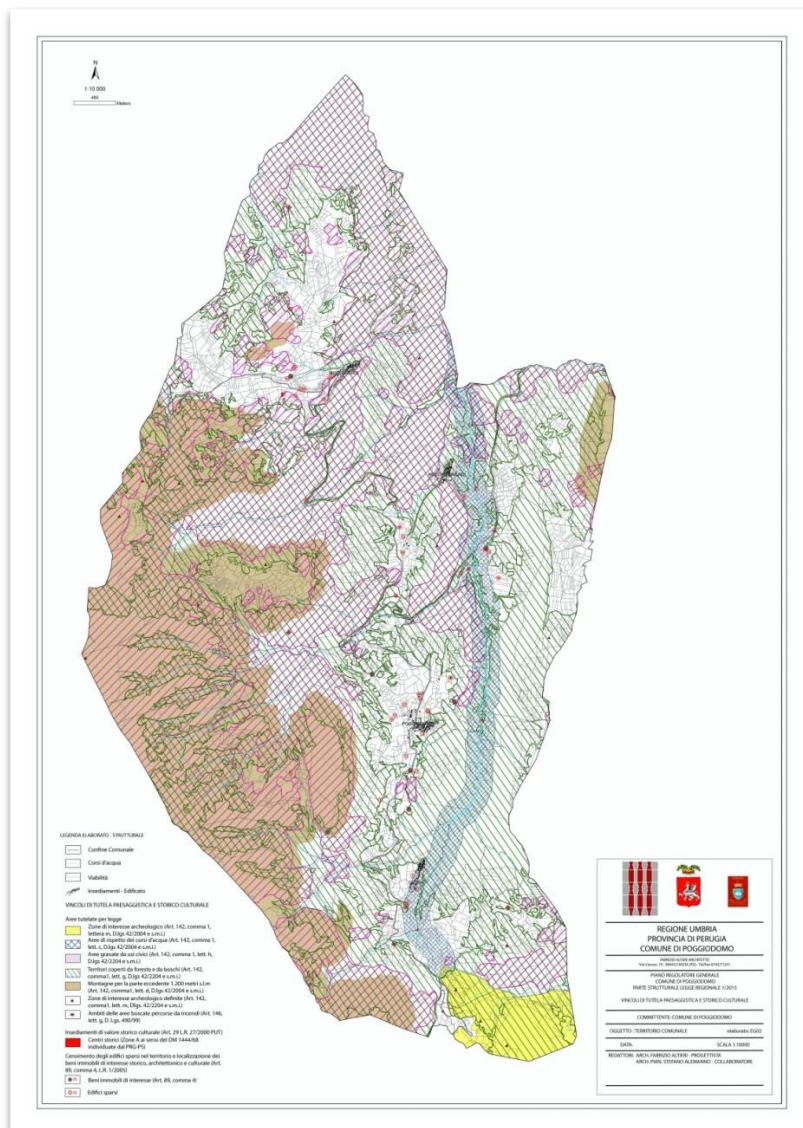


Fig. 22: Poggiodomo PRG parte strutturale elaborato EG02

Il progetto di Rete ecologica della Regione Umbria (RERU) ha come obiettivo principale quello di realizzare una rete ecologica multifunzionale a scala regionale per integrare gli aspetti dell'assetto ecosistemico nei processi delle trasformazione dei suoli e nelle attività di gestione.

A livello regionale il progetto si propone di formulare azioni mirate sui sistemi ambientali ed ecologici al fine di evidenziare la struttura di una Rete Ecologica e le sue implicazioni territoriali. Quest'ultima infatti ricopre diverse funzioni di importanza strategica per la tutela ambientale e per la qualità della vita, funzioni che spaziano dalla conservazione della natura all'offerta di spazi più spiccatamente diretti alla fruizione umana.

La RERU, inoltre, offre un supporto territoriale per eventuali azioni future di ripristino e di riqualificazione ecosistemica, favorendo l'applicazione di tecniche di pianificazione e di progettazione ecologica che distribuiscano e ottimizzino le iniziative gestionali volte alla conservazione della natura e del paesaggio, anche quello non interessato da provvedimenti localizzati di tutela ambientale.

Gli ambiti funzionali necessari all'attuazione degli obiettivi posti a base della RERU riguardanti il Comune di Poggiodomo sono espressi attraverso la seguente individuazione cartografica (fig.22):

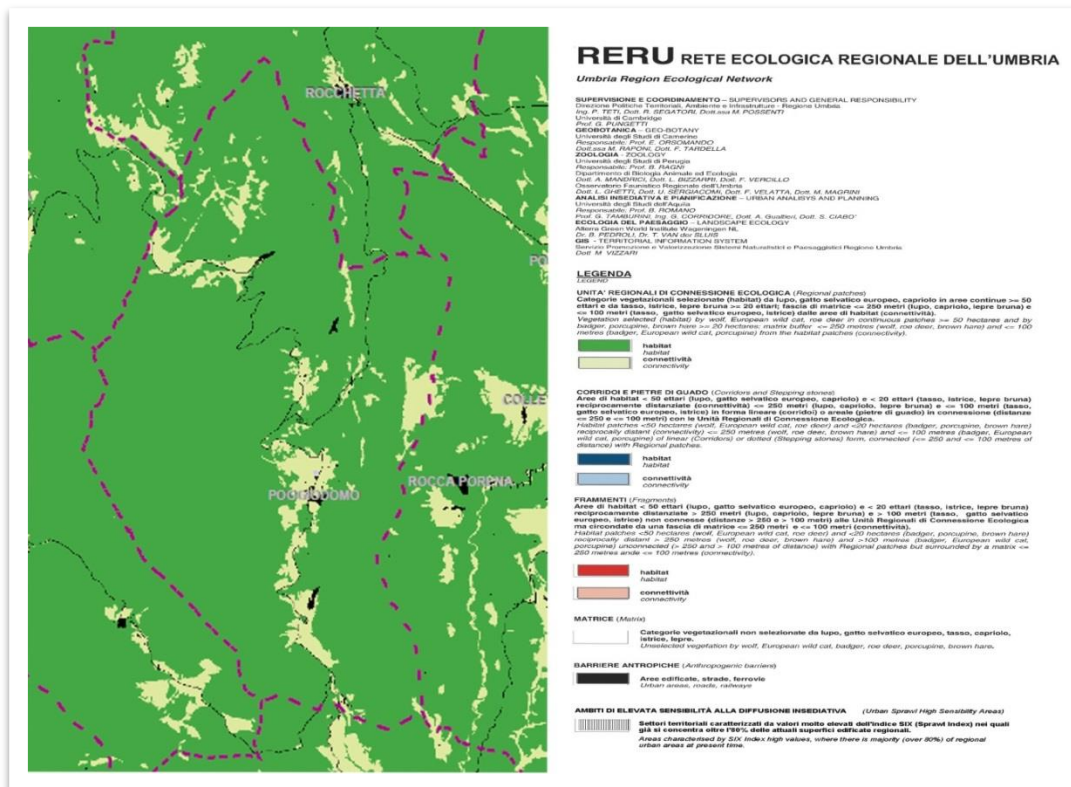


Fig. 23: Poggiodomo RERU

5.8. RIFIUTI

In base a quanto contenuto all'interno del Rapporto rifiuti 2013 redatto da Arpa Umbria emerge che il comune di Poggiodomo è l'unico comune umbro a non aver attivato la raccolta differenziata dei rifiuti.

Per quanto riguarda la produzioni dei rifiuti le informazioni contenute all'interno del medesimo rapporto individuano in 72 tonnellate la quantità di rifiuti prodotta dal comune di Poggiodomo, in aumento rispetto all'anno 2012 dove la quantità di rifiuti prodotta era uguale a 65 tonnellate. Analizzando il valore appartenente al 2013 si deduce che il valore pro capite di produzione dei rifiuti per lo stesso anno è pari a 498 kg/ab.

| | Popolazione totale | Rifiuto Urbano 2013 (t) | Rifiuto Urbano pro capite 2013 (kg/ab) | Raccolta Differenziata 2013 (t) | Rifiuto Urbano escluso da RD 2013 (t) | Rifiuto Urbano 2012 (t) | Variazione % RU (t) 2013-2012 |
|------------------------|--------------------|-------------------------|--|---------------------------------|---------------------------------------|-------------------------|-------------------------------|
| Bevagna | 5.419 | 3.197 | 590 | 903 | 2.294 | 3.201 | -0,1% |
| Campello sul Clitunno | 2.601 | 1.484 | 570 | 868 | 615 | 1.593 | -6,9% |
| Cascia | 4.008 | 1.850 | 461 | 684 | 1.165 | 1.724 | 7,3% |
| Castel Ritaldi | 3.398 | 1.956 | 575 | 541 | 1.415 | 2.032 | -3,7% |
| Cerreto di Spoleto | 1.152 | 618 | 537 | 88 | 530 | 599 | 3,3% |
| Foligno | 58.171 | 31.799 | 547 | 14.561 | 17.238 | 32.546 | -2,3% |
| Giano dell'Umbria | 3.892 | 1.494 | 384 | 1.048 | 446 | 1.517 | -1,6% |
| Gualdo Cattaneo | 6.431 | 2.405 | 374 | 1.542 | 863 | 2.457 | -2,1% |
| Montefalco | 5.911 | 2.791 | 472 | 1.152 | 1.639 | 3.357 | -16,8% |
| Monteleone di Spoleto | 655 | 288 | 439 | 7 | 281 | 283 | 1,6% |
| Nocera Umbra | 6.522 | 3.248 | 498 | 728 | 2.520 | 3.289 | -1,3% |
| Norcia | 5.630 | 2.771 | 492 | 557 | 2.214 | 2.640 | 1,2% |
| Poggiodomo | 145 | 72 | 498 | - | 72 | 65 | 10,6% |
| Prete | 722 | 372 | 517 | 77 | 440 | 400 | 11,0% |
| Sant'Anatolia di Narco | 575 | 260 | 452 | 46 | 213 | 237 | 9,3% |

Fig. 24: Poggiodomo produzione rifiuti urbani anno 2013

5.9. SUOLO E SOTTOSUOLO

Rischio idrogeologico

L'inventario dei fenomeni franosi in Italia (progetto IFFI) redatto da ISPRA fornisce un quadro dettagliato sulla distribuzione di tali fenomeni sul territorio italiano.

In particolare la cartografia che segue illustra i fenomeni franosi ricadenti all'interno del Comune di Poggiodomo definendone la pericolosità.

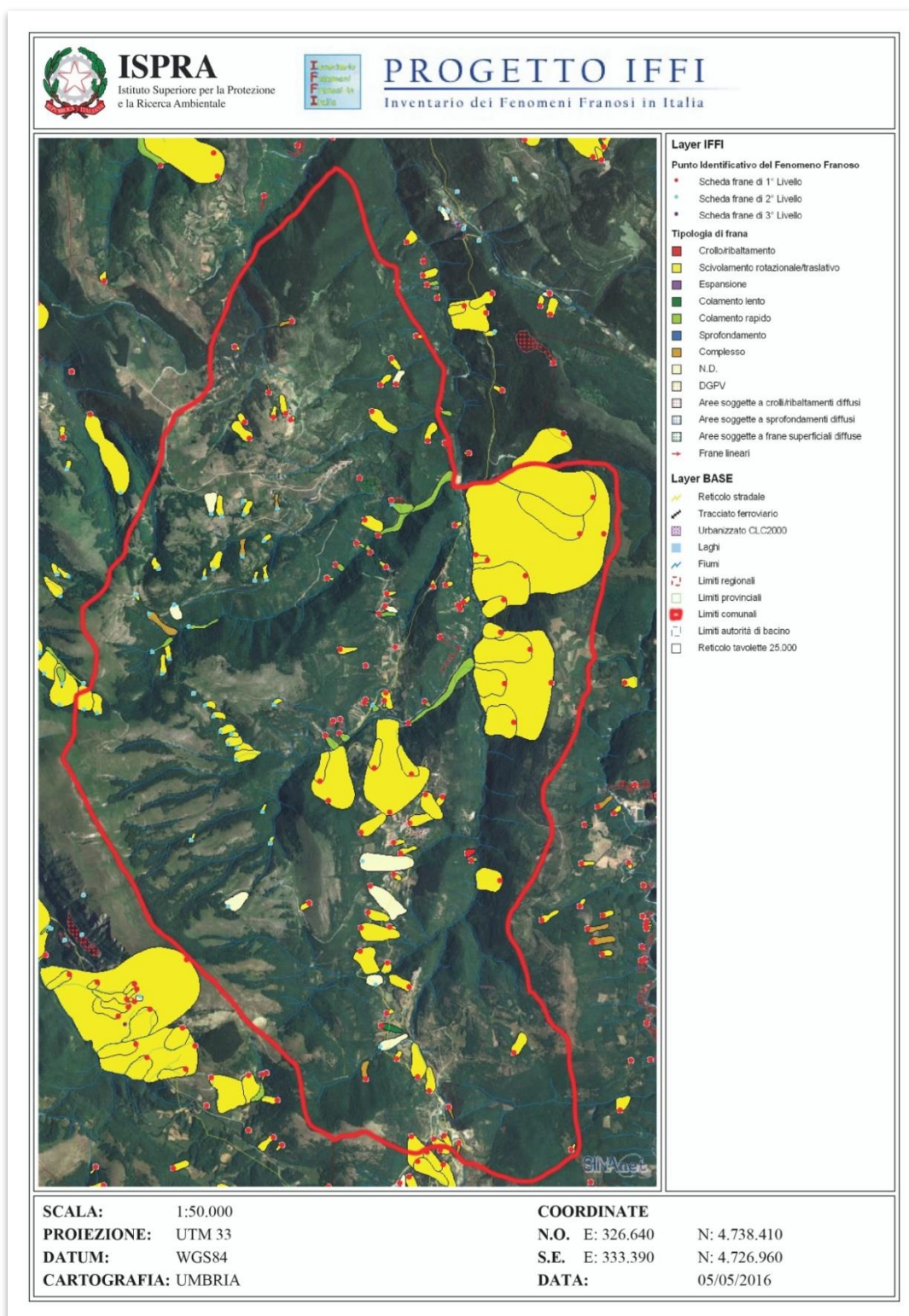


Fig. 25: Poggiodomo cartografia dell'inventario dei fenomeni franosi

Oltre ai fenomeni di dissesto reale, i repertori cartografici oggi a disposizione comprendono anche le aree potenzialmente a rischio idrogeologico ed idraulico. In particolare quello del PAI, Piano Stralcio di assetto idrogeologico, redatto dall'Autorità di Bacino del

Fiume Tevere, ai sensi e per gli effetti della legge n. 183/89 e del decreto legge n. 180/98, convertito in legge n. 267/98, individua una serie di comuni ricadenti nelle due provincie dell'Umbria a rischio idraulico e idrogeologico. A tal proposito, nell'elenco dei comuni sopra citato non si segnala la presenza del Comune di Poggiodomo e pertanto il territorio di quest'ultimo non è segnalato tra quelli a rischio idraulico e/o idrogeologico.

Stando ai dati a disposizione, il Comune di Poggiodomo vede interessata da potenziali fenomeni di rischio una superficie dello 0% rispetto a quella dell'intera superficie comunale.

Uso del Suolo

Poggiodomo ricade all'interno del sistema montagna della dorsale umbro-marchigiana e l'area si identifica con l'omonima catena appenninica, con la sola esclusione delle cime più elevate (gruppo dei Sibillini). Il sistema risulta costituito da calcari riferibili a formazioni Giurassiche, Cretacee ed Eocenico-Mioceniche. La parte preponderante del territorio mostra pendenze tra il 10 ed il 60%, con punte anche oltre tale valore. Naturalmente, in queste condizioni, si hanno ampie superfici di denudamento, come lungo la Valle del Nera da Piedipaterno a Belforte, l'intera valle del fiume Corno, i versanti meridionali di M. Patino, M. Coscerno ecc.

Inevitabile, all'interno del sistema, anche il rischio di perdita di suolo per erosione anche sotto copertura boschiva che, ovviamente, è quella di gran lunga prevalente. Le quote sono comprese tra 228 e 1885 m.

All'interno del territorio comunale pur prevalendo i boschi misti di latifoglie, abbiamo estesi esempi di faggete (M. Coscerno) e qualche bosco di conifere. Estese aree a pascolo contraddistinguono le radure sommitali delle cime ricadenti all'interno del territorio mentre aree minori sono distribuite sulle altre alture. Per quanto concerne i terreni agrari, quest'ultimi sono prevalentemente seminativi, a differenza del passato quando erano presenti anche alcuni vigneti ora abbandonati e soggetti a rimboschimento naturale.

I suoli presenti sui versanti del territorio di Poggiodomo, avendo generalmente una giacitura da acclive a molto acclive, hanno una profondità decisamente scarsa con affioramenti rocciosi segnatamente nelle aree impostate su calcari duri (scarpate) o sulle marne (incisioni pseudocalanchive). Sui versanti i fenomeni pedogenetici sono stati inevitabilmente contrastati da quelli erosivi che hanno assottigliato il suolo e in certi casi lo hanno anche retrogradato.

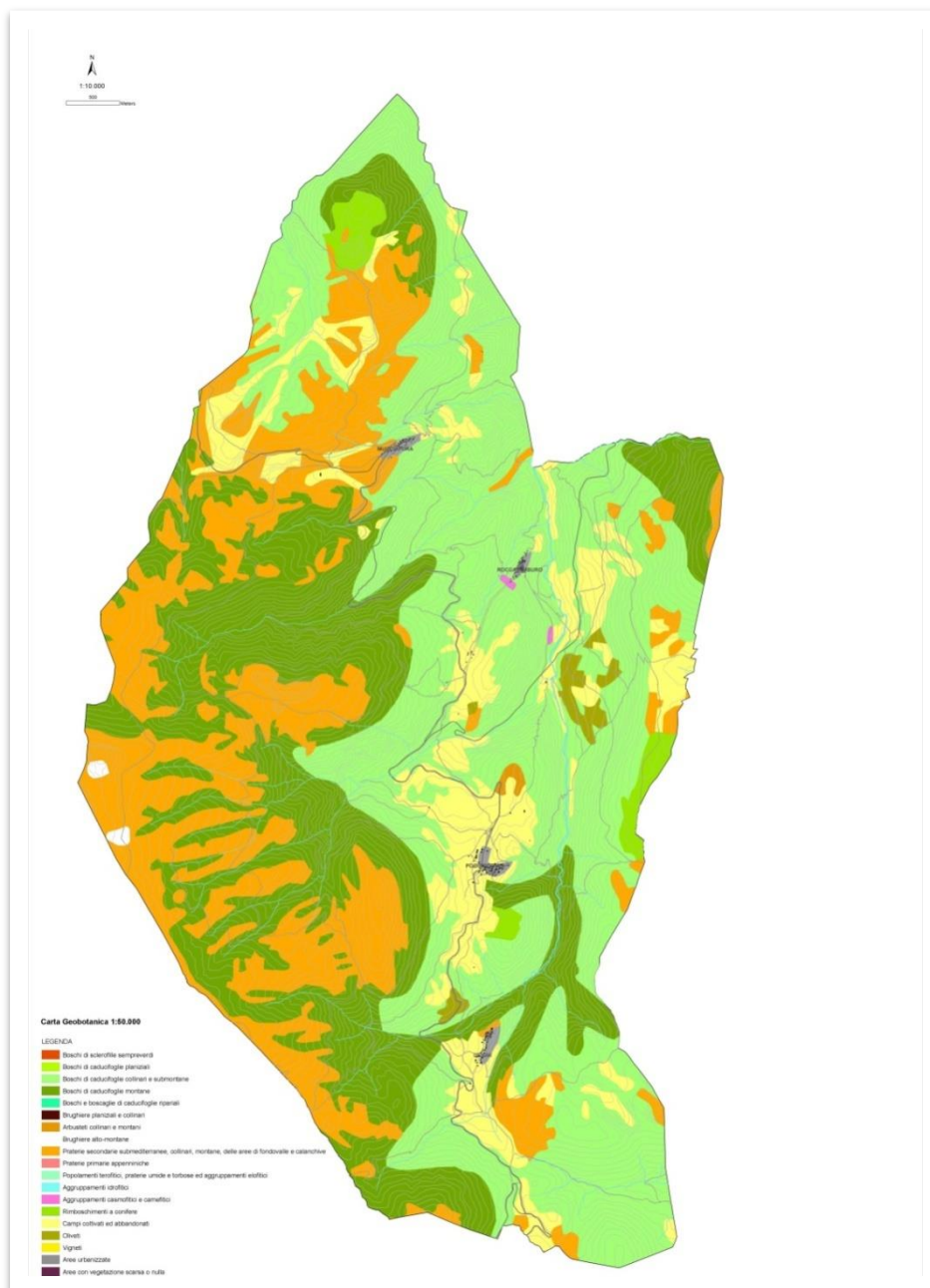


Fig. 26: Poggiodomo Carta Geobotanica Servizio SIAT Regione Umbria

La superficie comunale risulta così ripartita (Fig. 26):

- boschi di caducifoglie collinari e submontane: 38% della sup. totale;
- boschi di caducifoglie montane: 26.73% della sup. totale;
- praterie secondarie submediterranee, collinari, montane, delle aree di fondovalle e calanchive: 22.06% della sup. totale;
- campi coltivati ed abbandonati: 10.52% della sup. totale;
- rimboschimenti a conifere: 1.40% della sup. totale;
- oliveti: 0.67% della sup. totale;
- aree urbanizzate: 0.30% della sup. totale;

- brughiere alto-montane: 0.15% della sup. totale;
- arbusteti collinari e montani: 0.12% della sup. totale;
- aggruppamenti casmofitici e camefitici: 0.05% della sup. totale.

Considerata la morfologia del territorio di Poggiodomo, con pendenze comprese tra il 10% ed il 60%, il paesaggio agrario non interessa aree di ampia estensione e nel complesso il territorio di Poggiodomo si compone principalmente di boschi, che con la copertura del 64% formano un patrimonio boschivo rilevante, e da prati e pascoli che ricoprono il 22% della superficie comunale.

L'utilizzo del territorio nel corso degli anni è stato sfavorito dalla ripidità dei versanti montani, che mal si prestano ad un uso intensivo da parte dell'uomo e quindi alla lavorazione e alla messa a dimora di colture.

| Provincia | Comune | Colture forestali ed agrarie (ha) | Insedimenti abitativi e produttivi (ha) | Vegetazione erbacea (ha) | Vegetazione arbustiva (ha) | Vegetazione degli ambienti umidi e lacustri (ha) |
|-----------|------------------------|-----------------------------------|---|--------------------------|----------------------------|--|
| PG | Perugia | 29345,53 | 4153,33 | 1845,42 | 156,14 | 48,98 |
| PG | Piegaro | 3510,09 | 409,86 | 567,01 | 84,29 | 14,17 |
| PG | Pietralunga | 4499,9 | 58,81 | 1097,21 | 29,5 | 0 |
| PG | Poggiodomo | 505,4 | 11,72 | 880,71 | 10,42 | 0 |
| PG | Preci | 2330,34 | 75,18 | 1401,82 | 17,2 | 3,07 |
| PG | San Giustino | 2810,33 | 335,51 | 465,37 | 22,13 | 5,11 |
| PG | Sant'Anatolia di Narco | 733,11 | 38,45 | 639,7 | 2,58 | 0 |
| PG | Scheggia e Pascelupo | 1162,52 | 48,82 | 1215,21 | 55,15 | 2,73 |
| PG | Scheggino | 451,16 | 14,88 | 542,1 | 6,15 | 0 |
| PG | Sellano | 2144,89 | 70,69 | 1169,37 | 0 | 1,39 |
| PG | Sigillo | 1377,17 | 78 | 392,95 | 4,6 | 1,02 |

Fig. 27: Poggiodomo tipizzazione dei principali ecosistemi (naturali, seminaturali e antropici)

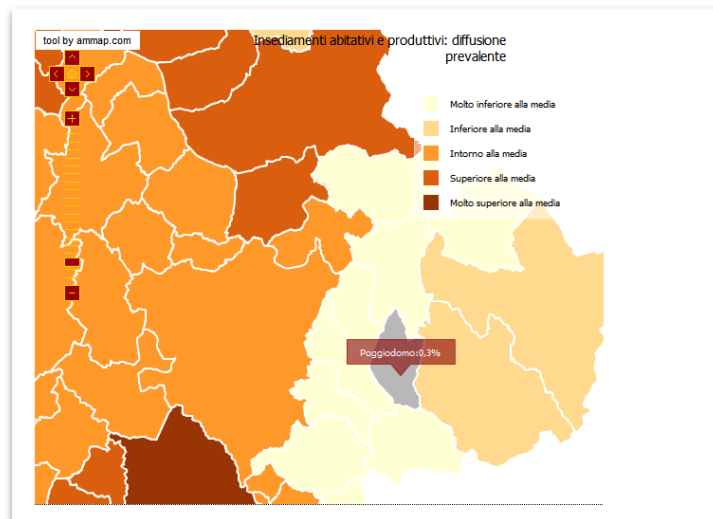


Fig. 28: Uso del suolo insediamenti residenziali e produttivi

Inoltre è importante sottolineare come le attività industriali non abbiano mai visto, in questo territorio, la propria nascita. Infatti solo 92mq risultano destinati ad attività produttive e ciò a testimonianza del fatto che sono completamente assenti aree pianeggianti poste nel fondovalle che potevano risultare idonee per l’insediamento di dette attività così come è stato in quei comuni che morfologicamente hanno potuto insediare al loro interno aree produttive. Quest’area pertanto non può considerarsi compromessa dal punto di vista del consumo di suolo come testimoniato anche dalla cartografia di figura 28.

| Provincia | Comune | Residenziale (mq) | Produttiva (mq) | Servizi (mq) | Ricettiva (mq) | Ricreativa\Culturale (mq) |
|-----------|--------------------------|-------------------|-----------------|--------------|----------------|---------------------------|
| PG | Norcia | 376842 | 74125 | 16660 | 19013 | 12604 |
| PG | Paciano | 65937 | 6064 | 1400 | 4078 | 249 |
| PG | Panicale | 322128 | 117233 | 9570 | 8961 | 2647 |
| PG | Passignano sul Trasimeno | 249112 | 69125 | 6482 | 16129 | 4513 |
| PG | Perugia | 3057670 | 426508 | 285399 | 36090 | 70954 |
| PG | Piegaro | 239168 | 113803 | 4446 | 7146 | 4085 |
| PG | Pietralunga | 162182 | 23014 | 2879 | 6344 | 859 |
| PG | Poggiodomo | 24964 | 92 | 663 | 352 | 0 |
| PG | Preci | 107518 | 35236 | 1304 | 5804 | 811 |
| PG | San Giustino | 411649 | 325029 | 10797 | 3595 | 11925 |
| PG | Sant'Anatolia di Narco | 42266 | 7020 | 2980 | 1952 | 263 |
| PG | Scheggia e Pascelupo | 101605 | 28674 | 2897 | 831 | 1311 |

Fig. 29: Poggiodomo superficie dell’edificato per destinazione d’uso

Attività Estrattive

Il Comune di Poggiodomo è interessato da una sola attività estrattiva in Località Forchetta di Usigni–Comartina riguardante il settore di attività degli inerti.

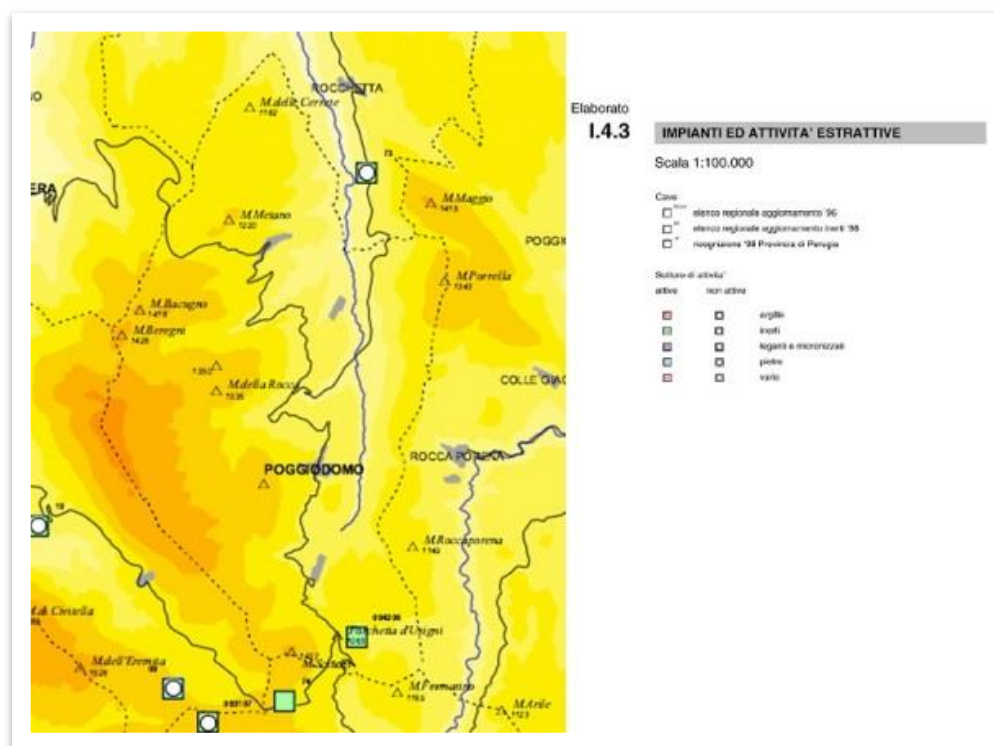


Fig. 30: Poggiodomo attività estrattive – PTCP Elaborato I.4.3

Di seguito si elencano i fattori e gli elementi che verranno utilizzati per la definizione del quadro ambientale all'interno del Rapporto Ambientale.

| ELEMENTI | INTERFERENZE |
|-----------------------------|---|
| Aria | Emissioni |
| Acqua | Qualità delle acque sotterranee |
| Suolo e Sottosuolo | Qualità dei suoli Dissesti |
| Paesaggio e beni culturali | Qualità del paesaggio Qualità dei beni costitutivi |
| Flora, fauna e biodiversità | Qualità degli ecosistemi Quantità di ecosistemi Sistemi di produzione e tutela |
| Agricoltura e foreste | Quantità di suolo agricolo Qualità dell'agricoltura Tipologia delle aziende agricole Quantità di suolo forestale Qualità di suolo forestale |
| Urbanizzato | Livello di urbanizzazione Qualità dell'urbanizzazione Livello di edificazione Dotazione di servizi |
| Mobilità e traffico | Accessibilità del territorio Tipologia di infrastrutture Servizi alla mobilità |
| Rumore | Qualità del clima acustico |
| Rifiuti | Gestione dei rifiuti |
| Energia | Energia da fonti alternative |
| Popolazione | Qualità della vita |

6. LE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Le informazioni da fornire, ai sensi dell'art. 5 della direttiva 2001/42/CEE, sono quelle elencate nell'Allegato I della citata Direttiva. Tali informazioni comprendono:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano e del rapporto con altri pertinenti Piani /Programmi (P/P);
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti il Piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, quali:
 - aria;
 - acqua;
 - suolo e sottosuolo;
 - paesaggio e beni culturali;
 - flora, fauna e biodiversità;
 - agricoltura e foreste;
 - urbanizzato;
 - mobilità e traffico;
 - rumore;
 - rifiuti;
 - energia;
 - popolazione.
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dall'attuazione del Piano;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata fatta la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;

- descrizioni delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai punti precedenti.

6.1. QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

In termini generali è importante ricordare che diversi ed eterogenei tra loro sono i livelli di pianificazione interessanti il territorio del Comune con i quali il Piano Regolatore Generale può e deve interagire. Assumendo che ogni livello debba essere coerente con gli obiettivi del livello gerarchico superiore, per la costruzione del quadro pianificatorio e programmatico di riferimento per il PRG, finalizzato alla valutazione della coerenza esterna, si è deciso di partire dal livello nazionale.

Livello Nazionale - Europeo

| ARGOMENTO | NORMATIVA DI RIFERIMENTO |
|-----------------------------|--|
| Aria | |
| Acqua | Direttiva 2000/60/CE D.Lgs. 152/1999 D.Lgs 152/2006 |
| Suolo e Sottosuolo | PAI AB Fiume Tevere C.N.R. Progetto Aree Vulnerate Italiane |
| Paesaggio e beni culturali | D.Lgs. 42/2004 |
| Flora, fauna e biodiversità | Direttiva 79/409/CEE Direttiva 92/43/CEE |
| Agricoltura e foreste | |
| Urbanizzato | |
| Mobilità e traffico | |
| Rumore | |
| Rifiuti | |
| Energia | |
| Popolazione | |

Livello Regionale

| ARGOMENTO | NORMATIVA DI RIFERIMENTO |
|-----------------------------|---|
| Aria | DGR 7 Dicembre 2013 n. 296 |
| Acqua | Piano Regionale di tutela delle acque |
| Suolo e Sottosuolo | |
| Paesaggio e beni culturali | Piano Paesaggistico Regionale |
| Flora, fauna e biodiversità | RERU |
| Agricoltura e foreste | L.R. 19 Novembre 2001 n. 28 |
| Urbanizzato | Piano Urbanistico Territoriale PUT |
| Mobilità e traffico | |
| Rumore | L.R. 6 Giugno 2002, n. 8 |
| Rifiuti | Piano regionale di gestione dei rifiuti |
| Energia | Strategia Energetico Ambientale Regionale 2014 - 2020 |
| Popolazione | |

Per quanto riguarda il livello provinciale si segnala la sola presenza del Piano territoriale di coordinamento provinciale inerente i due argomenti del paesaggio e dei beni culturali e di quello legato alla flora, fauna e biodiversità; mentre per il livello comunale non si segnalano piani rispondenti agli argomenti trattati.

7. GLI OBIETTIVI DEL PIANO E L'ANALISI DI COERENZA

In base a quanto sopra analizzato e descritto ed in particolare in base all'appartenenza del Comune di Poggiodomo ad un territorio montano con terreni a forte acclività e difficile accessibilità, la scarsità di collegamenti stradali rispetto ai centri limitrofi più importanti, la carenza di attività produttive e la presenza demografica limitata a soli 129 abitanti hanno prodotto una specie di isolamento del territorio rispetto ad altre realtà limitrofe.

È per questo motivo che il piano dovrà individuare una serie di azioni che permettano uno sviluppo sostenibile del territorio di Poggiodomo che dalla marginalità attuale recuperi invece il suo valore originario di valenza storica e significativa.

Pertanto il piano si propone attraverso le seguenti **azioni**:

1. incentivare l'agricoltura biologica e le produzioni agricole di qualità;
2. riscoprire, ripristinare e valorizzare percorsi e tratti di viabilità storica destinandoli a percorsi escursionistici ciclo-pedonali;
3. intervenire sul patrimonio edilizio esistente, attualmente sottoutilizzato, con tecniche di restauro moderne;
4. disciplinare i piani attuativi nella fase operativa del PRG;
5. redigere norme di tutela paesaggistica;
6. promuovere iniziative ed attività sociali ad ogni livello;
7. diminuire le precedenti aree di espansione (zone c) e ricucire quelle attuali;
8. incentivare attraverso finanziamenti del PSR 2014-2020 la messa a dimora di nuovi impianti di tartuficoltura;
9. potenziamento infrastrutturale di alcuni tratti di viabilità ed in particolare la strada della Rua;
10. installare impianti di energie rinnovabili.

il raggiungimento degli **obiettivi** sotto elencati:

1. mantenimento, miglioramento e possibilmente aumento delle unità agrarie attualmente presenti sul territorio;
2. migliorare la fruizione dei siti Natura 2000 compatibilmente con le norme di salvaguardia degli stessi;

3. migliorare e potenziare l'attuale capacità di accoglimento di Poggiodomo e delle sue frazioni;
4. realizzare le nuove aree edificabili con criteri di sostenibilità e qualità architettonica evitando la perdita dei valori architettonici tradizionali e originali del luogo;
5. tutelare il paesaggio, in particolar modo sui coni visuali individuati, e le preesistenze storico-architettoniche;
6. aiutare i giovani a riscoprire i luoghi e la naturalità del territorio di Poggiodomo e migliorare lo stile di vita degli anziani individuando residenze speciali all'interno del patrimonio edilizio esistente
7. rispettare le indicazioni fornite dalla L.R. 1/2015 riguardanti i principi di risparmio del consumo del suolo;
8. aumentare la produzione di Tuber Melanosporum Vitt storicamente presente sul territorio;
9. migliorare l'accessibilità veicolare e creare un collegamento viario, attualmente parzialmente esistente, per l'aumento dei flussi turistico-religiosi, provenienti da Roccaporena e Cascia al fine di creare un itinerario religioso che comprenda anche il santuario della Madonna della Stella;
10. ridurre il fabbisogno energetico locale cercando di rendere autonome dal punto di vista energetico le unità abitative e agricole esistenti.

L'analisi di coerenza esterna è volta a verificare il grado di coerenza/incoerenza di obiettivi e azioni di piano con gli obiettivi e gli indirizzi della pianificazione territoriale sovraordinata (piani regionali e provinciali), nonché della pianificazione di settore.

Per la verifica di coerenza esterna viene di seguito utilizzata una matrice a doppia entrata contenente sulle righe obiettivi e azioni del PRG-parte strutturale e sulle colonne gli strumenti di pianificazione sovraordinati e settoriali.

| AZIONI E OBIETTIVI DI PIANO | | PIANI DI LIVELLO SOVRAORDINATI | | | | | | CLASSI DI INTERAZIONE | |
|-----------------------------|---|--------------------------------|-----|----------|------|---|---------------------------------------|-----------------------|--|
| | | PUT | PPR | PTCP PG2 | RERU | Piano regionale di gestione dei rifiuti | Piano Regionale di tutela delle acque | | |
| 1A 1O | 1A. incentivare l'agricoltura biologica e le produzioni agricole di qualità; 1O.mantenimento, miglioramento e possibilmente aumento delle unità agrarie attualmente presenti sul territorio; | | | | | | | | |
| 2A 2O | 2A. riscoprire, ripristinare e valorizzare percorsi e tratti di viabilità storica destinandoli a percorsi escursionistici ciclo-pedonali; 2O. migliorare la fruizione dei siti Natura 2000 compatibilmente con le norme di salvaguardia degli stessi; | | | | | | | | |
| 3A 3O | 3A. intervenire sul patrimonio edilizio esistente , attualmente sottoutilizzato, con tecniche di restauro moderne; 3O. migliorare e potenziare l'attuale capacità di accoglimento di Poggiodomo e delle sue frazioni; | | | | | | | | |
| 4A 4O | 4A. In fase operativa del PRG disciplinare i piani attuativi 4O realizzare le nuove aree edificabili con criteri di sostenibilità e qualità architettonica evitando la perdita dei valori architettonici tradizionali e originali del luogo; | | | | | | | | |
| 5A 5O | 5A. redigere norme di tutela paesaggistica; 5O. tutelare il paesaggio, in particolar modo sui con visuali individuati, e le preesistenze storico-architettoniche; | | | | | | | | |
| 6A 6O | 6A. promuovere iniziative ed attività sociali ad ogni livello; 6O. aiutare i giovani a riscoprire i luoghi e la naturalità del territorio di Poggiodomo e migliorare lo stile di vita degli anziani individuando residenze speciali all'interno del patrimonio edilizio esistente. | | | | | | | | |
| 7A 7O | 7A. diminuire le precedenti aree di espansione (zone c) e ricucire quelle attuali. 7O. rispettare le indicazioni fornite dalla L.R. 1/2015 riguardanti i principi di risparmio del consumo del suolo. | | | | | | | | |
| 8A 8O | 8A. incentivare attraverso finanziamenti del PSR 2014-2020 la messa a dimora di nuovi impianti di tartuficoltura; 8O. aumentare la produzione di Tuber Melanosporum Vitt storicamente presente sul territorio. | | | | | | | | |
| 9A 9O | 9A. potenziamento infrastrutturale della strada della Rua; 9O. creazione di un collegamento viario, attualmente parzialmente esistente, per l'aumento dei flussi turistico-religiosi, provenienti da Roccaporena e Cascia al fine di creare un itinerario religioso che comprenda anche il santuario della Madonna della Stella. | | | | | | | | |
| 10A 10O | 10 A. installare impianti di energie rinnovabili; 10 O. ridurre il fabbisogno energetico locale cercando di rendere autonome dal punto di vista energetico le unità abitative e agricole esistenti. | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | COERENTE |
| | | | | | | | | | INCOERENTE |
| | | | | | | | | | INDIFFERENTE |
| | | | | | | | | | INTERAZIONE DA APPROFONDIRE IN MANCANZA DI INFORMAZIONI SPECIFICHE |

8. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO, GLI INDICATORI

Ai sensi dell'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE il Documento di Piano del PRG è soggetto a monitoraggio al fine di controllare gli effetti ambientali significativi dall'attuazione dello stesso e attuare misure correttive in caso di eventuali effetti negativi.

Soggetto attuatore del monitoraggio è l'Amministrazione Comunale.

Si ricorda infine che l'articolo 5 e l'allegato I, lettera i) della Direttiva 2001/42/CE dispongono che il pubblico sia informato dei meccanismi di monitoraggio "previsti", e l'articolo 9, paragrafo 1 prescrive che il pubblico sia informato delle "misure adottate in merito al monitoraggio".

Gli indicatori saranno selezionati, a partire da quelli già utilizzati in sede di definizione del Quadro ambientale, tenendo conto degli obiettivi generali e specifici assunti dal PRG e delle relative azioni, in modo da mantenere una coerenza di verifica tra previsioni ed effetti, nonché delle possibili ricadute ambientali negative come evidenziate nel corso della VAS.

Gli indicatori ambientali, in analogia agli indicatori economici in uso da svariati decenni, sono gli strumenti necessari per una comunicazione essenziale, comprensibile e sintetica sia dello stato dell'ambiente sia dell'efficacia delle strategie di governo del territorio. Gli indicatori devono rispondere ad alcuni requisiti-chiave che ne consentano essenzialmente la validità scientifica ed una relativa facilità di reperimento. I criteri che il valutatore dovrebbe considerare nella selezione degli indicatori sono generalmente cinque:

- **RAPPRESENTATIVITA'**: gli indicatori devono modellare bene i fattori ambientali oggetto di valutazione senza contenere errori significativi;
- **COMPLETEZZA**: devono essere disponibili senza avere troppe lacune di dati; Uno dei fattori limitanti nella scelta degli I. è la disponibilità delle informazioni;
- **COMPARABILITA'**: Devono mantenersi nello spazio e nel tempo per consentire confronti spazio-temporali e mostrare la variabilità degli stati ambientali;
- **RILEVANZA**: dovrebbero riguardare sia gli obiettivi ambientali importanti, sia i fenomeni ambientali attinenti alle possibilità d'intervento;
- **CHIAREZZA**: devono essere più possibili trasparenti e facilmente comprensibili.

In particolare gli indicatori devono essere rappresentativi, validi dal punto di vista scientifico, semplici e di agevole interpretazione, basati su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli, di buona qualità e aggiornabili periodicamente.

Gli indicatori non hanno nessun valore se gli obiettivi di qualità e di sostenibilità ambientale

non sono esplicitati mediante un valore soglia, un target o un valore di riferimento con cui confrontare l'indicatore, per poterne valutare l'allontanamento, l'avvicinamento, ed il trend positivo o negativo rispetto agli obiettivi individuati.

Gli indicatori dovranno quindi rappresentare qualitativamente o quantitativamente la situazione alla data di approvazione del PRG, essere facilmente misurabili ed elaborabili in tempi contenuti.